

MESSALE ROMANO

MESSE PROPRIE
DELLA
CONGREGAZIONE
DEL
SANTISSIMO
REDENTORE

LETTERA SUPERIORE GENERALE

APPROVAZIONE PONTIFICIA

**PROPRIO
REDENTORISTA**

5 gennaio

SAN GIOVANNI NEPOMUCENO NEUMANN

vescovo

Memoria

Giovanni Nepomuceno Neumann nacque a Prachatitz in Boemia (Repubblica Ceca) il 28 marzo 1811. Studiò teologia nel seminario di Budweis. Entusiasmato per la vita missionaria e desideroso di portare anime a Cristo, decise di lasciare la patria per dedicarsi agli emigrati europei residenti in America, privi di aiuto spirituale.

Fu ordinato sacerdote dal vescovo di New York, e subito si prodigò nella cura pastorale delle vaste zone che circondano le cascate del Niagara.

Desideroso di vivere in una comunità religiosa che meglio rispondesse alla sua brama missionaria, entrò nella Congregazione del SS.mo Redentore. Fu un instancabile missionario, preoccupandosi in particolare degli emigrati tedeschi prima in Baltimora, poi a Pittsburgh. Svolse il ruolo di vice-provinciale dei Redentoristi dal 1846 al 1849, quando divenne parroco della chiesa di Sant'Alfonso in Baltimora. Nel 1852, a 41 anni, fu nominato vescovo di Filadelfia. Incise fortemente nella vita religiosa degli Stati Uniti fondando Scuole Cattoliche e promuovendo il culto dell'Eucaristia. In due anni il numero degli alunni nelle Scuole parrocchiali passò da 500 a 9000. Fondò un nuovo Istituto: le Suore del terzo Ordine di san Francesco. Nel breve spazio di 7 anni costruì 89 chiese, alcuni Ospedali e Orfanotrofi.

Degno figlio di Sant'Alfonso, fece come lui il voto di non perdere mai tempo. Fu un vescovo santo e infaticabile. Visitò ininterrottamente la vasta diocesi; giunse a percorrere fino a 40 km. di montagna, a dorso di un mulo, solo per cresimare una fanciulla inferma.

Il 5 gennaio 1860, a 49 anni, morì improvvisamente di infarto in una strada di Filadelfia.

Beatificato durante il Concilio Vaticano II il 13 ottobre 1963, fu canonizzato il 19 giugno 1977. Nella omelia della canonizzazione Paolo VI riassumeva l'attività del nuovo Santo in queste parole: "Era vicino agli ammalati, amava incontrarsi con i poveri, era amico dei peccatori e ora costituisce la gloria di tutti gli emigrati".

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,
è magnifica la mia eredità.

dal Salmo 15

COLLETTA

O Dio, che hai fatto risplendere il vescovo san Giovanni per il ministero pastorale tra la gente abbandonata, concedi anche a noi di imitarlo nel costante impegno di conseguire la santità adempiendo i doveri quotidiani, affinché sia fruttuoso il nostro servizio nella Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Guai a me se non predicassi il Vangelo!

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

9, 16-19 e 22-23

Fratelli, non è per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo!

Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato.

Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di predicare gratuitamente il vangelo senza usare del diritto conferitomi dal vangelo.

Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero.

Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno.

Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 22

R. Il Signore ci guida sulla via della pace.

Il Signore è mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. **R.**

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincàstro

mi danno sicurezza.

R.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.

R.

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.

R.

CANTO AL VANGELO

Gv 10, 14

R. Alleluia, alleluia.

Io sono il buon Pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

R. Alleluia.

VANGELO

Il buon pastore offre la vita per le pecore.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

10, 11-16

In quel tempo, Gesù disse: Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di questo ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli, rivolgiamo il nostro grazie e la nostra preghiera a Dio Padre per averci donato, in San Giovanni Nepomuceno Neumann, un modello di vita evangelica e un pastore buono. Diciamo insieme:

R. Dimora in noi, Signore, col tuo Spirito.

- Perché la Chiesa testimoni la gioia di vivere per Cristo e non cessi mai di annunziare con forza il vangelo a tutti gli uomini, preghiamo. **R.**

- Perché i nostri vescovi e sacerdoti siano nel mondo voce di chi non ha voce, rifugio per chi è indifeso, conforto per chi vive senza speranza, preghiamo. **R.**

- Perché i cristiani non si vergognino della fede ricevuta, ma testimonino con entusiasmo il vangelo di Cristo nel lavoro, nella scuola e nella famiglia, preghiamo. **R.**

- Perché il Signore susciti nelle nostre comunità dei testimoni autentici e fedeli, e scelga pastori che guidino con amore e carità la sua Chiesa, preghiamo. **R.**

- Perché la nostra comunità trasformi la sua fede in opere di carità, e nessuna persona vicina a noi soffra l'indigenza e la solitudine, preghiamo. **R.**

O Dio, che in san Giovanni Nepomuceno Neumann hai offerto alla Chiesa un'immagine di Cristo buon pastore, apri il nostro cuore alla trasparenza del tuo amore, per essere nel mondo segno della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, Signore, il sacrificio che ti offriamo

e accendi in noi il fuoco del tuo amore
che infiammava il santo vescovo Giovanni.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

La presenza dei santi Pastori nella Chiesa.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
lodarti e ringraziarti sempre, *
Dio onnipotente ed eterno, *
per Cristo nostro Signore. **

Tu doni alla tua Chiesa
la gioia di celebrare la memoria
di san Giovanni Nepomuceno Neumann, *
con i suoi esempi la rafforzi,
con i suoi insegnamenti l'ammaestri, *
con la sua intercessione la proteggi. **

Per questo dono della tua benevolenza, *
uniti agli angeli e ai santi, *
con voce unanime *
cantiamo l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

In verità vi dico:
voi che avete lasciato tutto
e mi avete seguito,
riceverete cento volte tanto
e avrete in eredità la vita eterna.

Cfr. Mt 19,28.29

DOPO LA COMUNIONE

Ristorati dal Corpo e Sangue prezioso del tuo Figlio diletto,
ti supplichiamo, Signore:
per i meriti del santo Vescovo Giovanni,
donaci di seguire in terra l'esempio del Principe dei Pastori
e di giungere ai pascoli eterni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

14 gennaio

BEATO PIETRO DONDEERS, sacerdote

Pietro Donders nacque a Tilburg in Olanda il 27 ottobre del 1809. Fin dalla prima giovinezza si sentì chiamato al sacerdozio, ma, per la povertà della famiglia, fu costretto a sospendere gli studi e a farsi tessitore come il padre. Ciò non gli impedì di insegnare nel tempo libero il catechismo ai bambini e di esercitare un influsso benefico sui suoi coetanei. Così fino ai 22 anni, quando, con l'aiuto del parroco poté entrare nel seminario minore di St. Michiels-Gestel, come seminarista-operaio, pagandosi col lavoro la retta mensile.

Diventato sacerdote il 5 giugno 1841, poté seguire la sua vocazione missionaria partendo volontario per il Suriname, allora colonia olandese.

Nei primi 14 anni pose la sua base operativa a Paramaribo, dedicandosi ai circa 2.000 cattolici ivi domiciliati, ma portandosi periodicamente tra gli schiavi delle piantagioni (a Paramaribo se ne contavano circa 8.000 e più di 40.000 in tutto il Suriname), tra le guarnigioni dei forti militari, tra gli indiani e i neri.

Nel 1856, si offrì come volontario del lebbrosario governativo di Batavia, dove rimase continuamente, salvo due brevi intervalli per 28 anni, curando nel corpo e nell'anima quei poveri infelici. Li lasciò, solo per alcuni mesi, nel 1866, quando chiese di entrare tra i Redentoristi ai quali era stato affidato dal Papa Pio IX il vicariato apostolico del Suriname. Vestì l'abito religioso il 1° novembre di quell'anno ed emise i voti il 24 giugno 1867.

La professione religiosa, associandolo ad una congregazione essenzialmente missionaria, gli diede un senso più vivo dell'apostolato comunitario, permettendogli di lasciare più spesso Batavia per dedicarsi alla conversione degli indiani e dei neri.

Ma il nome di Donders resta legato al lebbrosario di Batavia, dove morì, tra i suoi lebbrosi, povero tra i poveri, il 14 gennaio 1887, rimpianto come un benefattore e invocato come un santo.

Sua Santità Giovanni Paolo II lo ha beatificato in San Pietro il 23 maggio 1982, nel 250° anno giubilare della Congregazione del SS. Redentore.

ANTIFONA D'INGRESSO

“Venite, benedetti del Padre mio”, dice il Signore:
“ero malato e mi avete visitato.

In verità vi dico:

ogni volta che avete fatto queste cose
a uno dei miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me”.

Mt 25, 34 e 36-40

COLLETTA

O Dio, che nel beato Pietro Donders, sacerdote,
hai mirabilmente manifestato il tuo amore verso i lebbrosi,
concedi anche a noi, per il suo esempio e la sua intercessione,
di servire te nei fratelli più abbandonati con le opere di
misericordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Dobbiamo dare la vita per i fratelli.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo
3, 14-18

Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida possiede in se stesso la vita eterna.

Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 111

R. Il Signore ama chi dona con gioia.

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

R.

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto.

R.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacilla in eterno:

il giusto sarà sempre ricordato.

R.

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme,

finché trionferà dei suoi nemici.

R.

Egli dona largamente ai poveri,

la sua giustizia rimane per sempre,

la sua potenza s'innalza nella gloria.

R.

CANTO AL VANGELO

Gv 13,34

R. Alleluia, alleluia.

“Vi do un comandamento nuovo:

che vi amiate gli uni gli altri

come io vi ho amati”, dice il Signore.

R. Alleluia.

VANGELO

Amerai il Signore tuo Dio e il prossimo tuo come te stesso.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

22, 34-40

In quel tempo, i farisei, udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: “Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?”. Gli rispose: “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti”.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli, Dio assiste il suo popolo con amore di padre e non lascia mancare i suoi profeti che lo guidano nell'attesa della salvezza. Con fiducia rivolgiamoci a lui e diciamo:

R. Assisti il tuo popolo, Signore.

- Perché la Chiesa, nelle difficoltà e nelle persecuzioni, sappia scorgere il disegno amoroso di Dio che la rende conforme al suo Maestro, preghiamo.

R.

- Perché chi è nello sconforto e nella sofferenza viva la certezza che niente agli occhi di Dio andrà perduto, preghiamo. **R.**

- Perché i nostri fratelli, attaccati dal male della lebbra, trovino sollievo nelle organizzazioni sociali e nella carità cristiana dei fratelli, preghiamo.

R.

- Perché in ogni difficoltà non ci lamentiamo con Dio che non ci ascolta, ma la confrontiamo con le sofferenze patite dai testimoni della fede, preghiamo. **R.**

- Perché i Redentoristi siano capaci di operare scelte coraggiose a vantaggio dei più abbandonati, offrendo loro ciò che promuove la dignità della persona umana, preghiamo. **R.**

Dio onnipotente ed eterno, che hai mandato il tuo Figlio nel mondo ad assumere la debolezza della carne per farci risorgere a vita nuova, ascolta la preghiera del tuo popolo, e fa' che possiamo scorgere nei nostri fratelli il volto del tuo Figlio Gesù.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,
 in questo memoriale
 dell'infinito amore del tuo Figlio,
 e per l'intercessione dei tuoi santi,
 confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
 Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

L'esempio e l'intercessione dei santi.

V. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.
V. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.
V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
 nostro dovere e fonte di salvezza, *
 rendere grazie sempre e in ogni luogo *
 a te, Signore, Padre santo,
 Dio onnipotente ed eterno, *
 per Cristo nostro Signore. **

Nella testimonianza di fede dei tuoi santi *
 tu rendi sempre feconda la tua Chiesa
 con la forza creatrice del tuo Spirito, *
 e doni a noi, tuoi figli,
 un segno sicuro del tuo amore. **

Il loro grande esempio
 e la loro fraterna intercessione *
 ci sostengono nel cammino della vita *
 perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza. **

E noi, *

uniti agli angeli e ai santi, *
 cantiamo con gioia *
 l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
 Osanna nell'alto dei cieli.
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
 Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

“Non c'è amore più grande di questo:
 dare la vita per i propri amici”,
 dice il Signore. Cfr. Gv 15,13

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,
 donaci di imitare l'esempio del beato Pietro Donders,
 che si consacrò a te con tutto il cuore
 e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo.
 Per Cristo nostro Signore.

15 marzo

SAN CLEMENTE MARIA HOFBAUER, sacerdote

Festa

Nato a Tasswitz in Moravia (Repubblica Ceca) il 26 dicembre 1751, Clemente Maria Hofbauer fu costretto, fin da giovanissimo, a seguito della morte del padre, a lavorare come apprendista fornaio. Divenuto servitore dell'abate premostratense a K'losterbruck (Znaim), poté così seguire la chiamata al sacerdozio compiendo prima gli studi ginnasiali e poi, a Vienna, quelli di catechetica, di filosofia e di teologia.

In questo tempo si recò ogni anno in pellegrinaggio a Roma, dove cercò di entrare in qualche istituto religioso.

Di fatto, il 24 ottobre 1784, con l'amico Taddeo Hübl, fu accolto fra i Redentoristi e ordinato sacerdote ad Alatri il 29 marzo del 1785.

Dopo alcuni mesi di studio trascorsi nella casa di Frosinone, tornò oltr'Alpe, fondando a Varsavia la prima casa redentorista, a cui seguirono altre in Polonia, Curlandia, Germania, Svizzera e Romania, da lui rette in qualità di vicario generale della Congregazione.

A Varsavia, dove visse dal 1787 al 1808 svolse, con la collaborazione di giovani di varie nazionalità, un efficacissimo apostolato, promovendo opere benefiche e rinsaldando la pietà dei fedeli.

Costretto a lasciare Varsavia a causa dell'avanzata delle truppe napoleoniche, pensò di andare in Canada, ma alcuni eventi lo riportarono a Vienna dove operò fino alla morte.

Nel 1813 fu nominato rettore della chiesa delle Orsoline e loro confessore. Da allora con il carisma della direzione spirituale, della predicazione, della confessione e dell'esercizio della carità convertì e assistette gente di ogni classe sociale. Con questa sua attività influenzò il congresso di Vienna, la cultura del suo tempo e tutto il movimento romantico.

Morì a Vienna il 15 Marzo del 1820. Il 19 aprile l'imperatore ammise la Congregazione negli stati austroungarici, e proprio da Vienna, grazie ad uno dei primi compagni di Clemente, il P. Passerat, la Congregazione si diffuse nel Nord Europa.

Fu canonizzato da S. Pio X il 20 maggio 1909. Oggi è compatrono di Vienna e di Varsavia.

ANTIFONA D'INGRESSO Io non mi vergogno del vangelo.

In esso si rivela la giustizia di Dio di fede in fede,
come sta scritto: Il giusto vivrà mediante la fede.

Rm 1, 16-17

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, nella misericordiosa sollecitudine per il tuo popolo,
hai colmato san Clemente Maria
d'ammirabile zelo per la salvezza delle anime,
alle quali predicò il regno della tua grazia;
ti preghiamo: donaci per sua intercessione
di perseverare nella fede

e di seguire la via che ci ha indicato con l'esempio della sua vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Siamo collaboratori di Dio, e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

3, 6-11

Fratelli, io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere.

Non c'è differenza tra chi pianta e chi irriga, ma ciascuno riceverà la sua mercede secondo il proprio lavoro. Siamo, infatti, collaboratori di Dio, e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.

Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un sapiente architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruirà sopra.

Ma ciascuno sia attento come costruisce. Infatti, nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 116

R. Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo.

Lodate il Signore, popoli tutti,
voi tutte, nazioni, dategli gloria.

R.

Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

R.

CANTO AL VANGELO

Ef 4, 15

R. Alleluia, alleluia.

In quaresima

Gloria a Te, o Cristo, Verbo di Dio!

Vivendo secondo la verità nella carità,
cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui,
che è il capo, Cristo.

R. Alleluia.

In quaresima

Gloria a Te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

La vostra pace scenderà su di lui.

✠ Dal vangelo secondo Luca

10, 1-9

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe.

Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l’operaio è degno della sua mercede.

Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: È vicino a voi il regno di Dio”.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Coloro che, come san Clemente Maria Hofbauer, spendono la vita in nome del vangelo, diffondendo gioia, pace e speranza, sono testimoni eloquenti della provvidenza divina. Liberiamo la voce dello Spirito che è in noi, e diciamo:

R. Padre, venga il tuo regno.

- Perché i cristiani, irradiando la pace del vangelo e operando per il bene dell'uomo, siano segno sensibile dei tempi nuovi inaugurati da Cristo, preghiamo. **R.**

- Perché i laici riscoprano la forza vivificante del loro battesimo e rinnovino nella Chiesa lo spirito missionario delle origini, preghiamo. **R.**

- Perché fra i popoli di varie culture, nelle diverse Chiese, nelle città, nelle famiglie, sempre più numerosi sorgano mediatori di pace, che offrano la vita per la causa del bene comune, preghiamo. **R.**

- Perché i Redentoristi, che si trovano in difficoltà nella loro missione di evangelizzatori, abbiano la certezza che la loro sofferenza è seme di nuovi cristiani e sorgente di salvezza, preghiamo. **R.**

- Perché la nostra comunità viva un clima di famiglia, dimostrandosi generosa nella collaborazione, pronta nei suggerimenti, sincera nell'amicizia e nella fraternità, preghiamo. **R.**

Accogli, o Signore, queste nostre preghiere. Tu che hai dato al nostro san Clemente Maria l'eroismo della fede e la costanza dell'evangelizzazione, dona anche a noi il coraggio di annunciare ai fratelli il tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore. Amen. ✠

SULLE OFFERTE

Con il sacrificio che ti offriamo
 accetta, Padre, la nostra vita
 e, per il mistero che celebriamo,
 dona vigore alle nostre anime
 come hai reso forte san Clemente Maria.
 Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

La gloria dei santi.

V. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.
V. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.
V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
 nostro dovere e fonte di salvezza,
 rendere grazie sempre e in ogni luogo *
 a te, Signore; Padre santo,
 Dio onnipotente ed eterno, *
 per Cristo nostro Signore. **
 Nella festosa assemblea dei santi
 risplende la tua gloria,
 e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. **

Nella vita di san Clemente ci offri un esempio, *
 nell'intercessione un aiuto, *
 nella comunione di grazia un vincolo di amore fraterno. **

Confortati dalla sua testimonianza, *
 affrontiamo il buon combattimento della fede, *
 per condividere al di là della morte
 la stessa corona di gloria. **

Per questo, *
 uniti agli Angeli e agli Arcangeli
 e a tutti i santi del cielo, *
 cantiamo senza fine *
 l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
 Osanna nell'alto dei cieli.
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
 Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ringrazio il mio Dio,
 persuaso che chi ha iniziato
 in voi quest'opera buona,
 la porterà a compimento
 fino al giorno di Cristo Gesù.

Fil 1,3 e 6

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, tu ci hai nutriti in questo convito eucaristico,
 che raccoglie mirabilmente i fedeli in ogni tempo:
 concedi di prendere vigore da questo pane celeste
 per giungere con i tuoi santi all'eterno banchetto del Cielo.
 Per Cristo nostro Signore.

Giovedì dopo la III domenica dopo la Pentecoste **CUORE EUCARISTICO DI GESÙ**

Il culto al Cuore Eucaristico di Gesù non differisce sostanzialmente da quello che la Chiesa presta al Cuore di Gesù. In particolare la memoria del popolo di Dio celebra quel segno di amore infinito con cui Cristo istituì il sacramento dell'Eucaristia, per restare con noi sempre. Per tale ragione si venera con culto speciale questa dimostrazione d'amore del Cristo. Perciò Leone XIII eresse a Roma nella chiesa di san Gioacchino l'arciconfraternita del Cuore Eucaristico di Gesù. Benedetto XV approvò la devozione al Cuore di Gesù che ci dona la santissima Eucaristia. Pio XII con l'enciclica "Haurietis aquas" promosse la devozione con queste parole: "Non si potrà facilmente comprendere l'amore che ha spinto il Salvatore a farsi nostro spirituale alimento, se non coltivando una speciale devozione al cuore Eucaristico di Gesù".

ANTIFONA D'INGRESSO

Sapendo Gesù che era giunta la sua ora
di passare da questo mondo al Padre,
dopo aver amato i suoi che erano nel mondo,
li amò sino alla fine. Alleluia.

Gv 13,1

COLLETTA

Signore Gesù Cristo,
che, effondendo sugli uomini le ricchezze del tuo amore,
hai istituito l'Eucaristia e il Sacerdozio,
concedi a noi di amare ardentemente l'amatissimo tuo Cuore
e di servirci sempre degnamente dei tuoi doni.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

La carità di Cristo compie il mistero dell'unità degli uomini.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
3, 8-19 e 4, 7 e 11-13

Fratelli, a me, che sono l'infimo tra tutti i santi, è stata concessa questa grazia di annunciare ai Gentili le imperscrutabili ricchezze di Cristo, e di far risplendere agli occhi di tutti qual è l'adempimento del mistero nascosto da secoli nella mente di Dio,

creatore dell'universo, perché sia manifestata ora nel cielo, per mezzo della Chiesa, ai Principati e alle Potestà la multiforme sapienza di Dio, secondo il disegno eterno, che ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore, il quale ci dà coraggio di avvicinarci in piena fiducia a Dio per la fede in lui. Vi prego quindi di non perdervi d'animo per le mie tribolazioni per voi; sono gloria vostra.

Per questo, dico, io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore.

Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. E' lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 115

R. Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza.

Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

R.

Preziosa agli occhi del Signore
 è la morte dei suoi fedeli.
 Sì, io sono il tuo servo, Signore,
 io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
 hai spezzato le mie catene.

R.

A te offrirò sacrifici di lode
 e invocherò il nome del Signore.
 Adempirò i miei voti al Signore
 davanti a tutto il suo popolo.

R.

CANTO AL VANGELO

Ger 31, 3

R. Alleluia, alleluia.

Ti ho amato di amore eterno,
 per questo ti conservo ancora pietà.

R. Alleluia.

VANGELO

Cristo istituì l'Eucarestia e il sacerdozio per prolungare nei secoli il sacrificio della croce.

X

Dal vangelo secondo Luca

22, 14-20

Quando fu l'ora, (Gesù) prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio".

E preso un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio".

Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: “Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me”.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi”.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli, dal cuore di Cristo, che amò i suoi sino alla fine nell’ultima cena, sono scaturiti per tutta la Chiesa i doni dell’Eucaristia e del Sacerdozio. A lui rivolgiamo la nostra preghiera:

R. Signore che sei l’amore, ascoltaci.

- Perché il Papa e i Vescovi aiutino i cristiani a comprendere che l’Eucaristia è il centro della vita ecclesiale, sorgente di ogni attività e di ogni progresso spirituale, preghiamo. **R.**

- Perché i sacerdoti vivano con amore il ministero al quale sono stati chiamati e con la grazia dello Spirito Santo santifichino il popolo loro affidato, preghiamo. **R.**

- Perché i giovani scoprano nel Cuore Eucaristico di Gesù i valori permanenti della vita e, facendosi carico delle sofferenze e dei drammi dei loro coetanei, li aiutino a riacquistare fiducia e speranza, preghiamo. **R.**

- Perché i cristiani ritrovino nella partecipazione all’Eucaristia domenicale la vera gioia della festa, che li rende disponibili a sacrificare tutto per incontrare Cristo, preghiamo. **R.**

- Perché l’Eucarestia celebrata per la remissione dei peccati, ci aiuti a riprendere il cammino di fede e di amore verso il prossimo, preghiamo. **R.**

Accogli, Signore, la preghiera che ti rivolgiamo prima di partecipare alla mensa eucaristica. Fa' che il contatto con il tuo corpo e il tuo sangue generi in noi una vita nuova e alimenti il germe che germoglierà nella vita eterna. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

SULLE OFFERTE

Signore Gesù, che concedi alla tua Chiesa di celebrare questi misteri,
perché offra se stessa come ostia santa insieme con Te,
infiamma i nostri cuori col fuoco del tuo amore.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

L'Eucaristia dono supremo dell'amore di Cristo.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, *
Dio onnipotente ed eterno, *
per Cristo nostro Signore. **

Egli, il giorno prima d'immolarsi per noi sull'altare della croce, *
quasi riversando sugli uomini le ricchezze del suo amore,
dalla pienezza del suo Cuore * trasse il mistero dell'Eucaristia. **
In esso i credenti ricevono alimento per la fede, *
vigore per la speranza, forza nuova per la carità *

e il pegno per la gloria futura. **

E noi uniti agli Angeli e agli Arcangeli, *
ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei Cori celesti *
cantiamo con voce incessante * l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

Mt 28,30

DOPO LA COMUNIONE

Attingendo grazia alle fonti del tuo Cuore,
ti preghiamo, Signore,
di confermare nell'unità i fedeli
che hai ammesso alla mensa del tuo corpo,
e di colmare di carità i sacerdoti impegnati nel tuo servizio.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

27 Giugno
BEATA VERGINE MARIA
DEL PERPETUO SOCCORSO
 Festa

La beata Vergine Maria, Madre di Dio, intimamente partecipa all'economia della salvezza, specialmente nel mistero della Redenzione operata da Cristo, coopera con il Figlio alla salvezza degli uomini. Per conseguenza è per tutti Madre del Perpetuo Soccorso.

Una sua Immagine sotto questo titolo, secondo un'antica tradizione, fu portata a Roma dall'isola di Creta verso la fine del secolo XV e collocata nella chiesa di S. Matteo in via Merulana durante il pontificato di Alessandro VI. Ivi fu venerata dai fedeli per circa tre secoli. In seguito, distrutta la chiesa sotto il governo napoleonico, anche quella icona scomparve: finché, provvidenzialmente ritrovata nel 1866, fu affidata, per interessamento del Sommo Pontefice Pio IX, ai Redentoristi che la esposero alla pubblica venerazione nella chiesa del Santissimo Redentore dedicata a sant'Alfonso.

Da allora il culto di quest'immagine miracolosa è andato sempre crescendo tra i fedeli, e ora è largamente diffuso in tutto il mondo.

ANTIFONA D'INGRESSO

Accoglici, o Madre di Dio, sotto il tuo manto,
 al riparo da ogni pericolo.
 Tu sei il nostro rifugio, tu la nostra speranza.
 Infrangi, rendi vani gli assalti
 di chi vuole il nostro danno per le nostre colpe.
 Guidaci al porto della salvezza, o Beatissima.

Liturgia siriana

Si dice il Gloria

COLLETTA

Signore Gesù Cristo, che hai dato per madre,
 sempre pronta a soccorrerci, la tua stessa Madre Maria
 (della quale veneriamo la miracolosa immagine),
 fa' che, implorando assiduamente il suo materno soccorso,
 meritiamo di godere per sempre il frutto della tua redenzione.
 Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre
 nell'unità dello Spirito Santo
 per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Io porrò inimicizia tra te e la donna.

Dal libro della Genesi

3, 9-15. 20

Dopo che Adamo ebbe mangiato dell'albero, il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».

Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché tu hai fatto questo,
sii tu maledetto più di tutto il bestiame
e più di tutte le bestie selvatiche;
sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai
per tutti i giorni della tua vita.

Io porrò inimicizia tra te e la donna,
tra la tua stirpe e la sua stirpe:
questa ti schiaccerà la testa
e tu le insidierai il calcagno».

L'uomo chiamò la moglie Eva, perché essa fu la madre di tutti i viventi.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 70

R. Nella mia angoscia aiutami, Signore.

In te mi rifugio, Signore,
 ch'io non resti confuso in eterno.
 Liberami, difendimi per la tua giustizia,
 porgimi ascolto e salvami. **R.**

Sii per me rupe di difesa,
 baluardo inaccessibile,
 poiché tu sei mio rifugio e mia fortezza. **R.**

Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio,
 sei tu la mia speranza,
 la mia fiducia fin dalla mia giovinezza. **R.**

O Dio, non stare lontano:
 Dio mio, vieni presto in mio aiuto. **R.**

SECONDA LETTURA

Nel cielo apparve un segno grandioso.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo
 12, 1-6.10

Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona con dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.

Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

Allora udii una gran voce nel cielo che diceva:

“Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
poiché è stato precipitato l’accusatore dei nostri fratelli,
colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte”.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 19, 25

R. Alleluia, alleluia.

Vicino alla croce di Gesù stava sua madre.
E Gesù disse al discepolo: Ecco tua Madre!

R. Alleluia.

VANGELO

Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!

X

Dal vangelo secondo Giovanni

19, 25-27

In quell’ora, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala.

Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco il tuo figlio!”.

Poi disse al discepolo: “Ecco la tua madre!”.

E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Rivolgiamo al Signore le nostre suppliche, affidandole all'intercessione di Maria, Madre del Perpetuo Soccorso.

R. Per intercessione di Maria soccorrici, Signore.

- Per la Chiesa, perché, sull'esempio di Maria, sappia prodigarsi per tutti i figli dispersi nel mondo, generandoli nella fede e raccogliendoli nell'unità, preghiamo. **R.**

- Per tutti i cristiani, perché, come Maria, cerchino prima di tutto il regno dei cieli e sperimentino la sua protezione nell'ora della prova, preghiamo. **R.**

- Per i nostri confratelli che soffrono a causa del Vangelo, perché, con il soccorso della Vergine Maria, possano raccogliere nella gioia ciò che hanno seminato nella pazienza e nell'amore, preghiamo. **R.**

- Per gli ammalati, per le persone sole e angosciate, perché in Maria trovino aiuto e conforto nel portare la croce della sofferenza senza venir meno nella speranza, preghiamo. **R.**

- Per noi tutti, perché, coscienti della nostra dignità di figli della luce, viviamo come Maria in rendimento di grazie, offrendo con la preghiera e con la vita un culto in spirito e verità, preghiamo. **R.**

Stendi, Signore, la tua mano misericordiosa sul tuo popolo che ami; ascolta in nostro favore la voce di colei che ti ha obbedito con libera fede e che tu hai esaltato sopra ogni creatura. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SULLE OFFERTE

Per la tua clemenza, o Signore,
e per l'intercessione della beata vergine e madre Maria,
giovi quest'offerta alla nostra prosperità e alla nostra pace
nella vita presente e nella futura.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Maria modello e madre della Chiesa.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie, *

è bello esaltare il tuo nome, *

Padre santo, * Dio onnipotente ed eterno. **

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, *

ti glorifichiamo, *

nella festa della beata Vergine Maria. **

All'annuncio dell'angelo, accolse nel cuore immacolato il tuo Verbo *

e meritò di concepirlo nel grembo verginale; *

divenendo madre del suo Creatore,

segnò gli inizi della Chiesa. **

Ai piedi della croce, *

per il testamento d'amore del tuo Figlio,

estese la sua maternità a tutti gli uomini, *

generati dalla morte di Cristo

per una vita che non avrà mai fine. **

Immagine e modello della Chiesa orante, *

si unì alla preghiera degli Apostoli *

nell'attesa dello Spirito Santo. **

Assunta alla gloria del cielo, *

accompagna con materno amore la Chiesa *

e la protegge nel cammino verso la patria,

fino al giorno glorioso del Signore. **

E noi, * uniti agli angeli e ai santi, *

cantiamo con gioia * l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.

DOPO LA COMUNIONE

Ci soccorra, Signore, con la sua santa intercessione
l'immacolata e sempre vergine Maria, Madre tua,
affinché, ricolmi incessantemente di grazie
e liberi da tutti i pericoli,
viviamo uniti nella pace.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

27 giugno

BEATO NICOLA ČARNECKYJ vescovo e COMPAGNI martiri

Nicola Čarneckyj, vescovo, esarca apostolico di Volyn' e Pidljashja nacque il 14 dicembre 1884 nel villaggio di Semakivtsi (Ucraina Occidentale).

Alunno del Collegio Ucraino a Roma dal 1903 al 1909, conseguì il dottorato in teologia presso la Pontificia Università Urbaniana. Ordinato sacerdote il 2 ottobre 1909, insegnò filosofia e teologia nel Seminario di Stanislaviv. Nel 1919 entrò nella Congregazione del Ss. Redentore. Dal 1926 fu missionario fra i greco-cattolici in Volyn. Nominato vescovo titolare di Lebed e visitatore apostolico per gli ucraini cattolici di Volyn e Podlachia, fu consacrato l'8 febbraio 1931 nella chiesa di sant'Alfonso a Roma.

Espulso da Volyn nel 1939 a seguito dell'occupazione sovietica, si trasferì a Lviv. L'11 aprile 1945 fu arrestato insieme a tutti i vescovi greco-cattolici. Condannato inizialmente a cinque anni ai lavori forzati in Siberia, in seguito la pena fu aumentata di altri dieci anni. Dal 1945 al 1956 visse in una trentina di lager e prigioni sovietiche, subendo un totale di 600 ore di torture e di interrogatori.

Scarcerato nel 1956, fu riportato a Lviv quasi moribondo. Ripresosi inaspettatamente, guidò dal suo letto la Chiesa cattolica ucraina che sopravviveva nelle catacombe. Morì a Lviv il 2 aprile 1959, all'età di 75 anni. E' sepolto nella chiesa redentorista di san Giosafat a Lviv.

Sua Santità Giovanni Paolo II il 27 giugno 2001, durante la visita apostolica a Lviv lo ha proclamato Beato insieme ad altri 24 martiri della Chiesa greco-cattolica ucraina.

Basilio Velyčkovskij, vescovo della Chiesa greco-cattolica ucraina «clandestina», nacque il 1° giugno 1903, a Stanislaviv (Ivano-Frankivsk).

Entrato nel 1920 nel seminario di Lviv, dopo il diaconato fu ammesso nella Congregazione del Ss. Redentore. Ordinato sacerdote il 9 ottobre 1925, si dedicò per oltre vent'anni alle missioni tra la gente semplice dei villaggi e delle città anche fuori dell'Ucraina Occidentale.

L'11 aprile 1945 venne arrestato insieme alla gerarchia greco-cattolica. Condannato inizialmente alla fucilazione, la pena gli fu poi commutata in dieci anni di prigione.

Liberato nel 1955, ritornò a Lviv, dove svolse clandestinamente l'attività pastorale. Nominato Vescovo nel 1959, poté essere consacrato solo nel 1963, a Mosca, in una camera d'albergo. Il 2 gennaio 1969 fu arrestato nuovamente e condannato a tre anni di reclusione, ma venne rilasciato dopo pochi mesi perché malato di cuore.

Il 27 gennaio 1972 le autorità sovietiche non gli permisero di ritornare a Lviv, ma lo invitarono a recarsi dalla sorella in Jugoslavia. Dopo un breve soggiorno in Jugoslavia si recò a Roma dove fu ricevuto da Paolo VI (8 aprile 1972). Il 15 giugno 1972 andò a Winnipeg in Canada, dove morì il 30 giugno 1973, a seguito di una sostanza velenosa a lento effetto che gli era stata somministrata prima della sua partenza per la Jugoslavia.

Zenone Kovalyk, sacerdote, nacque il 18 agosto 1903 a Ivatsciv Horiscnij (Ternopil). Entrato nella Congregazione del Ss.mo Redentore, emise i voti religiosi il 28 agosto 1926. Completati gli studi di filosofia e teologia in Belgio, fu ordinato sacerdote il 9 agosto 1932. Dal 1932 svolse l'apostolato missionario tra gli ortodossi in Volynia. Inviato a Lviv, ricoprì la carica di economo della comunità e della metropoli di Lviv.

Arrestato dai bolscevichi il 20 dicembre 1940, subì torture e brutali interrogatori. Quando il 29 giugno 1941 la città di Lviv fu presa dalle truppe tedesche e furono aperte le prigioni sovietiche, il Beato fu trovato crocifisso alla parete di un corridoio della prigione di Brihidchy.

Ivan Ziatyk, sacerdote e vicario generale della Chiesa greco-cattolica ucraina, nacque il 26 dicembre 1899 ad Odrekhova (Sjanok, Sanok) in Galizia. Dopo il ginnasio a Sjanok, nel 1919 entrò nel seminario di Peremyshl e nel 1923 fu ordinato sacerdote. Dal 1925 al 1935 fu prefetto e professore di teologia nel seminario di Peremyshl. Il 15 luglio 1935 entrò tra i Redentoristi. Dopo il noviziato insegnò teologia e scrittura nello studentato di Gholosko (Lviv). Nel gennaio 1948 fu nominato vice-provinciale e vicario generale di tutta la Chiesa greco-cattolica ucraina.

Arrestato il 24 gennaio 1950, per quasi due anni visse nelle carceri di Zolochiv, di Lviv e di Kiev. Il 21 novembre 1951 fu condannato a dieci anni di lavori forzati e trasportato nei lager di Ozerlag (Ozernyj) in Siberia. Il venerdì santo del 1952 fu cruentemente sevizato a bastonate. Si spense tre giorni dopo, il 17 maggio, in uno degli ospedali del luogo.

ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo i santi martiri,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per il suo nome hanno versato il sangue
e si allietano per sempre nel Signore.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
 che hai salvato gli uomini nella croce di Cristo,
 per i meriti e l'intercessione dei beati Nicola, vescovo, e
 compagni martiri Basilio, Zenone e Ivan,
 concedici di perseverare con fede nelle avversità
 per godere con loro la beatitudine eterna.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Tutti quelli che vogliono vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo
 2, 8-13; 3, 10-12

Carissimo, ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è
 risuscitato dai morti, secondo il mio vangelo, a causa del quale io
 soffro fino a portare le catene come un malfattore; ma la parola di
 Dio non è incatenata! Perciò sopporto ogni cosa per gli eletti,
 perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù,
 insieme alla gloria eterna. Certa è questa parola:
 Se moriamo con lui, vivremo anche con lui;
 se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo;
 se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà;
 se noi manchiamo di fede, egli però rimane fedele,
 perché non può rinnegare se stesso.
 Tu invece mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nella
 condotta, nei propositi, nella fede, nella magnanimità, nell'amore
 del prossimo, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze,
 come quelle che incontrai ad Antiochia, a Icònio e a Listri. Tu sai
 bene quali persecuzioni ho sofferto. Eppure il Signore mi ha

liberato da tutte. Del resto, tutti quelli che vogliono vivere pienamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 123

R. Chi dona la sua vita, risorge nel Signore.

Se il Signore non fosse stato con noi,
quando uomini ci assalirono,
ci avrebbero inghiottiti vivi,
nel furore della loro ira. **R.**

Le acque ci avrebbero travolti;
un torrente ci avrebbe sommersi,
ci avrebbero travolti
acque impetuose. **R.**

Noi siamo stati liberati come un uccello
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato e noi siamo scampati.
Il nostro aiuto è nel nome del Signore
che ha fatto cielo e terra. **R.**

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, o Dio, e ti benediciamo;
ti dà testimonianza la schiera dei tuoi martiri.

R. Alleluia.

VANGELO

Sarete condotti davanti ai tribunali per dare testimonianza.



Dal vangelo secondo Matteo

10, 17-22

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Signore ama chi dona con gioia. Sostenuti dalla intercessione dei martiri, che hanno offerto la vita per il Signore, preghiamo insieme e diciamo:

R. Dio, sorgente di ogni santità, ascoltaci.

- Perché con l'aiuto e l'intercessione dei beati martiri Nicola, Basilio, Zenone e Ivan la Chiesa di Cristo illumini il mondo con la testimonianza della fede e cammini fiduciosa verso la Gerusalemme celeste, preghiamo.

R.

- Perché i cristiani perseguitati in ogni parte del mondo, sostenuti dalle preghiere di tutta la Chiesa, abbiano la forza di rimanere fedeli a Cristo crocifisso, preghiamo. **R.**

- Perché i persecutori della Chiesa non resistano alla grazia di Cristo e rifiutando ogni violenza, accolgano la forza benefica della verità, preghiamo. **R.**

- Perché sappiamo affrontare con pazienza ogni sofferenza e persecuzione a causa del Vangelo, fiduciosi nella beatitudine promessa da Cristo, preghiamo. **R.**

- Perché i missionari della Congregazione del Santissimo Redentore, sull'esempio dei beati martiri Nicola, Basilio, Zenone e Ivan, possano continuare nel mondo l'opera salvifica di Cristo, testimoniando il suo Vangelo al popolo di Dio con le parole e con la vita, preghiamo. **R.**

O Dio, premio e corona dei martiri, che hai voluto salvare il mondo attraverso il sacrificio di Cristo tuo Figlio, aiutaci ad imitarlo nel dono della nostra vita a favore dei fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni del tuo popolo,
nel ricordo dei beati Nicola, Basilio, Zenone e Ivan;
l'Eucaristia che li rese forti nel martirio
ottenga a noi dignità e pazienza
nelle prove della vita.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Il segno e l'esempio del martirio.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
 nostro dovere e fonte di salvezza, *
 rendere grazie sempre e in ogni luogo *
 a te, Signore, Padre santo,
 Dio onnipotente ed eterno. **

A imitazione del Cristo tuo Figlio
 i beati martiri Nicola, Basilio, Zenone e Ivan
 hanno reso gloria al tuo nome *
 e hanno testimoniato con il sangue
 i tuoi prodigi, o Padre, *
 che riveli nei deboli la tua potenza
 e doni agli inermi la forza del martirio,
 per Cristo nostro Signore. **

E noi *
 con tutti gli angeli del cielo, *
 innalziamo a te il nostro canto, *
 e proclamiamo insieme la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
 Osanna nell'alto dei cieli.
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
 Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Chi perderà la propria vita
 per me e per il Vangelo,
 la salverà», dice il Signore.

Mc 8,35

DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai accolti alla tua mensa
 nel giorno dedicato ai beati Nicola, Basilio, Zenone e Ivan,
 donaci la multiforme ricchezza della tua grazia,
 perché dal loro glorioso martirio

impariamo ad essere forti nell'ora della prova
e ad esultare nella speranza della vittoria.
Per Cristo nostro Signore.

30 giugno

BEATO GENNARO MARIA SARNELLI, sacerdote

Memoria

Gennaro Maria Sarnelli nacque a Napoli il 12 settembre 1702. Figlio del Barone di Ciorani, da fanciullo ebbe una solida formazione culturale e spirituale.

Dedicatosi allo studio della giurisprudenza, a vent'anni, si laureò in diritto civile ed ecclesiastico.

Assistendo gli ammalati dell'ospedale degli Incurabili, avvertì la chiamata al sacerdozio. In questo tempo fece anche conoscenza con Alfonso Maria de Liguori, che ne fu il primo biografo.

Diventato sacerdote nel 1732, si dedicò particolarmente alla catechesi dei fanciulli e al recupero e prevenzione delle ragazze esposte al meretricio.

Entrato a far parte, nel giugno dell'anno seguente, della Congregazione del SS. Redentore, fondata da Alfonso Maria de Liguori il 9 novembre 1732, si dedicò alla predicazione della Parola di Dio nei paesi più destituiti di aiuti spirituali.

Per motivi di salute, nel 1736, ritornò ad abitare a Napoli dove, pur continuando l'attività missionaria nella Congregazione redentorista, riprese le precedenti attività pastorali e caritative, specialmente tra gli ammalati, gli anziani, i carcerati e i fanciulli costretti al lavoro di facchini. Iniziò anche una fervente campagna contro il dilagare della prostituzione e il vizio della bestemmia.

Fertile scrittore, pubblicò in questo tempo oltre 30 opere di contenuto giuridico-sociale, di morale, di mistica, di pedagogia, di pastorale, di mariologia e di ascetica.

Nel 1741, in preparazione alla visita alla Diocesi del cardinale Spinelli, programmò e partecipò alla grande missione tra i paesi, abbandonati spiritualmente, nei dintorni di Napoli.

Consumato dal suo ardente zelo per la salvezza delle anime, si spense a Napoli, il 30 giugno 1744 a circa 42 anni.

Sua Santità Giovanni Paolo II lo proclamato Beato il 12 maggio 1996.

ANTIFONA D'INGRESSO

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero
che annunzia la pace,
che reca la buona novella,
che proclama la salvezza.

Is 52,7

COLLETTA

O Dio, che hai scelto il beato Gennaro Maria, sacerdote,
per manifestare con la predicazione e le opere
il tuo amore verso i sofferenti,
concedi a noi, animati dalla tua carità,
di seguire il suo esempio nell'impegnarci generosamente
a prendere a cuore le necessità dei fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

Dal libro del profeta Isaia

52,7-10

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunci che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

Senti? Le tue sentinelle alzano la voce, insieme gridano di gioia, poiché vedono con i loro occhi il ritorno del Signore in Sion.

Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme.

Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutti i popoli; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 95

R. Cantiamo al Signore: è lui che ci salva.

Cantate al Signore un canto nuovo,

cantate al Signore da tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome. **R.**

Annunziate di giorno in giorno la sua salvezza;

in mezzo ai popoli narrate la sua gloria,

a tutte le nazioni dite i suoi prodigi. **R.**

Date al Signore, o famiglie dei popoli,

date al Signore gloria e potenza,

date al Signore la gloria del suo nome. **R.**

Dite tra i popoli: «Il Signore regna!».
Sorregge il mondo, perché non vacilli;
giudica le nazioni con rettitudine. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gv 15, 4.5

R. Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.

R. Alleluia.

VANGELO

Rimanete in me come io in voi.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni
15, 1-8

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.

Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me.

Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.

In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli”.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli, lodiamo Dio, nostro Padre, per il dono del beato Gennaro Maria Sarnelli, che fu apostolo di rinnovamento sociale e religioso nella Chiesa e nel mondo del suo tempo.

R. Donaci, Padre, di servirti con amore.

- Perché nella Chiesa si riscopra il profondo valore della confessione e della direzione spirituale, per un graduale progresso nella vita cristiana, preghiamo. **R.**

- Perché i responsabili della società civile sappiano promuovere la dignità della persona umana, emanando leggi che riflettono la verità del vangelo, preghiamo. **R.**

- Perché gli ammalati, nella certezza che il Signore renderà il nostro corpo simile al suo corpo glorioso, vivano in santità anche la loro sofferenza, preghiamo. **R.**

- Perché i Redentoristi si sentano chiamati a impegnare a servizio dei poveri tutte le loro energie e i mezzi di comunicazione sociale per annunziare Cristo, l'unico salvatore, preghiamo. **R.**

- Perché la gioiosa partecipazione all'Eucarestia, la disponibilità al servizio, la condivisione dei beni, l'amore fraterno siano la migliore professione di fede della nostra comunità, preghiamo. **R.**

O Padre, che ci hai benedetti in Cristo e in lui ci hai scelti per essere santi nella carità, aiutaci a riconoscere questa elezione per essere coerenti con la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.
Amen

SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, con la tua benedizione

i doni che ti offriamo nel ricordo del beato Gennaro Maria Sarnelli,
 e trasformali per noi in sacramento di salvezza,
 perché accostandoci al tuo altare siamo liberati da ogni colpa,
 e possiamo partecipare al banchetto della vita eterna.
 Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

L'esempio e l'intercessione dei santi.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
 nostro dovere e fonte di salvezza, *
 rendere grazie sempre e in ogni luogo *
 a te, Signore, Padre santo,
 Dio onnipotente ed eterno, *
 per Cristo nostro Signore. **

Nella testimonianza di fede del beato Gennaro Maria Sarnelli *
 tu rendi sempre feconda la tua Chiesa
 con la forza creatrice del tuo Spirito, *
 e doni a noi, tuoi figli,
 un segno sicuro del tuo amore. **

Il suo grande esempio
 e la sua fraterna intercessione *
 ci sostiene nel cammino della vita *
 perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza. **

E noi, *
 uniti agli angeli e ai santi, *
 cantiamo con gioia *

l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE “Chi rimane in me e io in Lui, fa molto frutto,
perché senza di me non potete far nulla”,
dice il Signore. Gv 15,5

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi sacramenti, Signore Dio nostro,
alimenti in noi la fede che gli Apostoli ci hanno trasmesso
e che il beato Gennaro Maria Sarnelli
ha servito con amorosa dedizione.
Per Cristo nostro Signore.

III domenica di luglio
SANTISSIMO REDENTORE
titolare della Congregazione
Solennità

Cristo è autore della salvezza, operata nel mistero della redenzione. Questo mistero oggi viene celebrato non in quanto fatto storico - come nel triduo pasquale - ma nella sua intima natura, significato, universalità, nonché nelle sue cause metastoriche, cioè l'amore del Padre che dona al Figlio e l'amore del Figlio che offre se stesso per noi.

“Il Redentore del mondo! In lui si è rivelata in modo nuovo e più mirabile la fondamentale verità sulla creazione, che il Libro della Genesi attesta quando ripete più volte: «Dio vide che era cosa buona». Il bene ha la sua sorgente nella Sapienza e nell'Amore. In Gesù Cristo il mondo visibile, creato da Dio per l'uomo - quel mondo che, essendovi entrato il peccato, «è stato sottomesso alla caducità» - riacquista nuovamente il vincolo originario con la stessa sorgente divina della Sapienza e dell'Amore. Infatti, «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito». Come nell'uomo-Adamo questo vincolo è stato infranto, così nell'uomo-Cristo esso è stato di nuovo riallacciato.

Il Concilio Vaticano II, nella sua penetrante analisi «del mondo contemporaneo», perveniva a quel punto che è il più importante del mondo visibile, l'uomo, scendendo - come Cristo - nel profondo delle coscienze umane, toccando il mistero interiore dell'uomo, che nel linguaggio biblico (ed anche non biblico) si esprime, con la parola «cuore». Cristo, Redentore del mondo, è Colui che è penetrato, in modo unico e irripetibile, nel mistero dell'uomo ed è entrato nel suo «cuore». Giustamente, quindi, il Concilio Vaticano II insegna: «In realtà, solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. Adamo, infatti, il primo uomo, era figura di quello futuro (Rm 5, 14), e cioè di Cristo Signore. Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo Amore, *svela anche pienamente l'uomo all'uomo* e gli fa nota la sua altissima vocazione». E poi ancora: «Egli è l'immagine dell'invisibile Iddio (Col 1, 15). Egli è l'uomo perfetto, che ha restituito ai figli di Adamo la somiglianza con Dio, già resa deforme fin dal primo peccato. Poiché in Lui la natura umana è stata assunta, senza per questo venire annientata, per ciò stesso essa è stata anche a nostro beneficio innalzata a una dignità sublime. Con la sua incarnazione, infatti, il Figlio stesso di Dio si è unito in un certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria Vergine, Egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato». Egli, il Redentore dell'uomo!» (*Redemptor hominis*, 8).

ANTIFONA D'INGRESSO

Ci hai riscattati, Signore,
 per Dio con il tuo sangue
 da ogni tribù, lingua, popolo e nazione
 e ci hai costituiti per il nostro Dio
 un regno di sacerdoti.

Ap 5, 9-10

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, che hai costituito il tuo Unigenito Redentore del mondo,

e per mezzo di lui, sconfitta la morte,
 ci hai misericordiosamente rigenerati alla vita,
 fa' che ricordando questi benefici,
 siamo sempre uniti a te nell'amore
 e godiamo eternamente i frutti della tua redenzione.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Venite a me, ascoltate e vivrete.

Dal libro del profeta Isaia

55, 3-6

Così dice il Signore:

Porgete l'orecchio e venite a me,
 ascoltate e voi vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
 i favori assicurati a Davide.

Ecco l'ho costituito testimoniao fra i popoli,
 principe e sovrano sulle nazioni.

Ecco tu chiamerai gente che non conoscevi;
 accorreranno a te popoli

che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio,
 del Santo di Israele, perché egli ti ha onorato.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
 invocatelo, mentre è vicino.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Is 12, 2-6

R. Mia forza e mio canto è il Signore.

Ecco, Dio è la mia salvezza;

io confiderò, non temerò mai,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.

R.

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

Lodate il Signore, invocate il suo nome;
manifestate tra i popoli le sue meraviglie,
proclamate che il suo nome è sublime.

R.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto opere grandi,
ciò sia noto in tutta la terra.

Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion,
perché grande in mezzo a voi è il Santo di Israele. **R.**

SECONDA LETTURA

Per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

5, 12-21

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte, così anche la morte ha raggiunto tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato. Fino alla legge, infatti, c'era peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la legge, la morte regnò fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se, infatti, per la caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini. E non è accaduto per il dono di grazia come per il peccato di uno solo: il giudizio partì da un solo atto per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute per la giustificazione. Infatti, se per la caduta di uno solo la

morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la colpa di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera di giustizia di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione che dà vita. Similmente, come per la disobbedienza di uno solo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti. La legge poi sopraggiunse a dare piena coscienza della caduta, ma laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia, perché come il peccato aveva regnato con la morte, così regni anche la grazia con la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Is 53, 10

R. Alleluia, alleluia.

Quando offrirà se stesso in espiazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

R. Alleluia.

VANGELO

Dio ha mandato il Figlio nel mondo, perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

3, 13-18.21

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: “Nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna”.

Dio, infatti, ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle carissimi, Dio vuole la vita e la salvezza dell'uomo, perciò ci ha inviato il suo Figlio per redimerci e renderci partecipi della sua vita divina.

R. Preghiamo insieme e diciamo: salvaci, Signore.

- Per il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti, affinché sull'esempio del Redentore proclamino il vangelo della salvezza a tutti gli uomini, preghiamo. **R.**

- Per il popolo santo di Dio, affinché con una vita vissuta in ascolto del Redentore, viva in conversione continua, preghiamo. **R.**

- Per la Congregazione del Santissimo Redentore, che oggi celebra il suo titolare, affinché, sull'esempio del suo fondatore sant'Alfonso Maria de Liguori, annunzi sempre la misericordia di Dio con la parola e con l'esempio, preghiamo. **R.**

- Per i giovani della nostra società, affinché si sentano coinvolti dal mistero della redenzione universale, e siano disponibili a mettere a servizio degli altri i loro talenti e la loro vita, preghiamo. **R.**

- Per noi che celebriamo l'Eucarestia, affinché con umiltà e fervore possiamo assimilare in pienezza lo spirito missionario e godere i frutti della redenzione, preghiamo. **R.**

Signore, Padre santo, continua a salvare tutti i tuoi figli. Vieni incontro al nostro bisogno di amore e di perdono, e con tenerezza paterna guidaci sempre verso di te. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, i doni che abbiamo ricevuto dalla tua bontà; diventi per noi premio d'eterna redenzione il sacrificio che ti offriamo sulla terra.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

La nostra redenzione nella morte e risurrezione di Cristo.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, *
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. **

Egli è il Redentore promesso nell'antica Alleanza, *
e tu l'hai consacrato e mandato *
per risollevare l'uomo dalla sua caduta. **

Apparso nella nostra carne mortale, *
e offrendosi come vittima di espiazione, *
con la sua morte e risurrezione *

ha portato la salvezza a tutte le genti. **

Grande è la redenzione dall'antica schiavitù, *
 la remissione dei peccati; **
 in lui la verità, la luce, la vita; *
 in lui siamo segnati con l'unzione dello Spirito Santo promesso *
 e abbiamo la speranza * di conseguire la completa libertà dei figli. **

E noi, uniti a tutti gli angeli e ai santi, *
 proclamiamo esultanti * la tua lode: **

Santo, Santo, Santo
 il Signore Dio dell'universo.
 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
 Osanna nell'alto dei cieli.
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
 Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE A colui che ci ama
 e ci ha liberati dai nostri peccati
 con il suo sangue,
 che ha fatto di noi un regno di sacerdoti
 per il suo Dio e Padre,
 a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.
 Amen.

Ap 1, 5-6

DOPO LA COMUNIONE

Ristorati dal sacramento della nostra salvezza,
 ti preghiamo, Signore:
 tu che per la redenzione del Figlio tuo
 ci fai sperare ciò che crediamo,
 concedi di poter giungere dove tendiamo con gioiosa speranza.
 Per Cristo nostro Signore.

Oppure

Per la comunione al tuo sacro corpo e al tuo sangue prezioso,
per i quali siamo stati redenti, ti preghiamo, Signore Gesù Cristo,
di custodire in noi i tuoi doni
e di guidarci tra i pericoli della vita presente
fino al godimento dei beni eterni.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

1 agosto
SANT'ALFONSO MARIA DE LIGUORI
vescovo e dottore della Chiesa
fondatore della Congregazione del ss. Redentore
Solemnità

Alfonso de Liguori, nacque a Marianella, quartiere di Napoli, il 27 settembre 1696. Primogenito di una famiglia di aristocratici napoletani, compì in casa gli studi letterari e scientifici.

Avviato precocemente alla carriera forense, a 16 anni divenne dottore in diritto civile ed ecclesiastico e a 20 anni si impose quale brillante avvocato nel foro napoletano.

La svolta della sua vita arrivò nel 1723 quando la perdita di una importante causa lo portò a lasciare i Tribunali per diventare sacerdote. Ordinato il 21 dicembre 1726, intraprese subito un intenso apostolato tra i quartieri poveri di Napoli, con scugnizzi e barboni, impegnandosi particolarmente, con le Cappelle Serotine, nella catechesi e la formazione morale della gente più semplice. Quale membro delle Apostoliche Missioni si dedicò anche alla predicazione negli altri paesi del Regno di Napoli.

La salute fortemente compromessa dalle fatiche apostoliche, lo portò, per riposo, a S. Maria dei Monti, sull'altopiano di Amalfi, dove venne a contatto con i poveri contadini e pastori privi di ogni assistenza spirituale.

Questa esperienza fece nascere nel cuore apostolico di Alfonso il desiderio di fondare un Istituto tutto dedito alla evangelizzazione dei poveri, sparsi nelle campagne e nei paesetti rurali.

Il 9 novembre 1732, a Scala (SA) nacque la Congregazione del Santissimo Redentore. Con i primi compagni Alfonso girò di paese in paese, impegnando i suoi talenti umani e spirituali per la conversione dei peccatori; la preghiera e la predicazione formarono i pilastri della sua attività missionaria. Dove non arrivava con la parola, cercava di arrivare con gli scritti. Le sue 111 opere raggiunsero un numero di edizioni straordinarie. Le più importanti sono: *La Teologia morale*, *Del gran mezzo della preghiera*, *Le massime eterne*, *Le glorie di Maria* e *La pratica di amar Gesù Cristo*.

Nel 1762 venne nominato vescovo di S. Agata dei Goti, e anche in questo servizio Alfonso trasmise tutto il suo ardore missionario, lavorando soprattutto per la formazione del clero. Nel 1775 lasciò la diocesi e si ritirò a Pagani, dove morì il 1 agosto del 1787, a 91 anni di età.

Venne canonizzato da Gregorio XVI il 26 maggio 1839. Il 23 marzo 1871 Pio IX lo dichiarò Dottore della Chiesa, e il 26 aprile del 1950 Pio XII lo proclamò Patrono dei confessori e dei moralisti.

ANTIFONA D'INGRESSO

Lo spirito del Signore Dio è su di me
 perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
 mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri,
 a fasciare le piaghe dei cuori spezzati. **Is 61,1**

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, che proponi alla tua Chiesa
 modelli sempre nuovi di vita cristiana,
 fa' che imitiamo l'ardore apostolico

del santo vescovo Alfonso Maria de Liguori
 nel servizio dei fratelli,
 per ricevere con lui il premio riservato ai tuoi servi fedeli.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Il Signore mi ha consacrato e mandato a portare il lieto annunzio ai poveri.

Dal libro del profeta Isaia
 61, 1-3

Lo spirito del Signore Dio è su di me
 perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
 mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri,
 a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
 a proclamare la libertà degli schiavi,
 la scarcerazione dei prigionieri,
 a promulgare l'anno di misericordia del Signore,
 un giorno di vendetta per il nostro Dio,
 per consolare tutti gli afflitti,
 per allietare gli afflitti di Sion,
 per dare loro una corona invece della cenere,
 olio di letizia invece dell'abito di lutto,
 canto di lode invece di un cuore mesto.
 Essi si chiameranno querce di giustizia,
 piantagione del Signore per manifestare la sua gloria.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 88

R. Canterò senza fine le grazie del Signore.

Con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,
perché hai detto: “La mia grazia rimane per sempre”;
la tua fedeltà è fondata nei cieli. **R.**

“Ho stretto un’alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide mio servo:
stabilirò per sempre la tua discendenza,
ti darò un trono che duri nei secoli. **R.**

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l’ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **R.**

La mia fedeltà e la mia grazia saranno con lui
e nel mio nome si innalzerà la sua potenza.
Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”. **R.**

SECONDA LETTURA

Prendi la tua parte di sofferenze come un buon soldato di Cristo Gesù.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo
2, 1-7

Figlio mio, attingi sempre forza nella grazia che è in Cristo Gesù
e le cose che hai udito da me in presenza di molti testimoni,
trasmettile a persone fidate, le quali siano in grado di ammaestrare
a loro volta anche altri.

Insieme con me prendi anche tu la tua parte di sofferenze, come
un buon soldato di Cristo Gesù. Nessuno però, quando presta
servizio militare, s’intralcia nelle faccende della vita comune, se
vuol piacere a colui che l’ha arruolato. Anche nelle gare atletiche,
non riceve la corona se non chi ha lottato secondo le regole.
L’agricoltore poi che si affatica, dev’essere il primo a cogliere i

frutti della terra. Cerca di comprendere ciò che voglio dire; il Signore certamente ti darà intelligenza per ogni cosa.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 15, 16

R. Alleluia, alleluia.

Io vi ho costituiti,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

R. Alleluia.

VANGELO

La mèsse è molta, ma gli operai sono pochi.

✠ Dal vangelo secondo Matteo
9, 35 - 10,1

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai discepoli: “La mèsse è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della mèsse perché mandi operai nella sua mèsse!”.

Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d’infermità.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Gesù è il buon pastore che ha dato la vita per le sue pecore nella potenza dello Spirito Santo.

Innalziamo a lui la nostra preghiera e chiediamogli di ascoltarci per intercessione di Sant'Alfonso, vescovo e dottore della Chiesa.

R. Signore Gesù, ascolta la nostra preghiera.

- Tu donasti a S. Alfonso di essere un cristiano docile e obbediente alla voce dello Spirito Santo;

per sua intercessione dona a tutti i battezzati e cresimati di lasciarsi guidare nelle scelte quotidiane dallo Spirito di santità, noi ti preghiamo. **R.**

- Tu donasti a S. Alfonso di abbandonare la professione di avvocato per la vita sacerdotale;

per sua intercessione dona alle nostre comunità parrocchiali numerose vocazioni al sacerdozio, alla vita religiosa e all'attività missionaria, noi ti preghiamo. **R.**

- Tu donasti a S. Alfonso di raccogliere intorno a sé i Redentoristi per portare a tutti l'abbondanza della tua Redenzione con l'evangelizzazione nelle missioni popolari;

per sua intercessione dona alla tua Chiesa una intensa carità pastorale per la nuova evangelizzazione del mondo moderno, noi ti preghiamo. **R.**

- Tu donasti a S. Alfonso di amare intensamente l'Eucaristia;

per sua intercessione donaci di offrire, ricevere, adorare il santo Sacramento dell'altare per fare della nostra vita un'offerta a te gradita, noi ti preghiamo. **R.**

- Tu donasti a S. Alfonso di amare teneramente la tua Madre Immacolata;

per sua intercessione dona agli operatori delle comunicazioni di massa di rispettare la donna nella sua dignità di sorella, sposa e madre, noi ti preghiamo. **R.**

Signore Gesù Cristo, che hai plasmato Sant'Alfonso Maria de Liguori col tuo Spirito di verità e di amore, e lo hai posto nella tua Chiesa come Pastore dei poveri e dei bisognosi, ascolta le preghiere che ti abbiamo innalzato a consolazione di questo popolo che lo venera come maestro e intercessore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

SULLE OFFERTE

Padre misericordioso,
 che hai dato a sant'Alfonso Maria de Liguori
 la grazia di celebrare questi misteri
 offrendo se stesso come vittima santa in unione al sacerdozio di
 Cristo,
 infiamma e santifica i nostri cuori con il fuoco del tuo Spirito.
 Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

L'esempio e l'intercessione di sant'Alfonso.

V. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.
V. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.
V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
 nostro dovere e fonte di salvezza, *
 rendere grazie sempre e in ogni luogo *
 a te, Signore, Padre santo, *
 Dio onnipotente ed eterno. **

Con gli insegnamenti del nostro padre Sant'Alfonso Maria
 tu ci ammaestri, *
 con gli esempi della sua vita ci edifichi, *
 e con la sua intercessione ci sostieni. **
 E noi con gioia in questa festa * ti offriamo il sacrificio di lode, *
 per Cristo nostro Signore. **

Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, *

le Dominazioni ti adorano, *
 le Potenze ti venerano con tremore. **
 A te inneggiano i cieli, * gli spiriti celesti e i Serafini *
 uniti in eterna esultanza. **
 Al loro canto concedi, o Signore, *
 che si uniscano le nostre umili voci * nell'inno di lode: **

Santo, Santo, Santo
 il Signore Dio dell'universo.
 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
 Osanna nell'alto dei cieli.
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
 Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Noi predichiamo Cristo crocifisso,
 Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.

1 Cor 1,23-24

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nel vescovo sant'Alfonso Maria de Liguori
 hai dato alla tua Chiesa un fedele ministro e apostolo
 dell'Eucaristia,
 concedi al tuo popolo di partecipare assiduamente a questo
 mistero,
 per cantare in eterno la tua lode.
 Per Cristo nostro Signore.

25 agosto

BEATO METODIO DOMENICO TRČKA, martire

Metodij Dominik Trčka nacque il 6 luglio 1886 a Frýdlant nad Ostravicí in Moravia (attuale Repubblica Ceca). Nel 1902 entrò nell'educandato dei redentoristi della provincia di Praga e il 25 agosto 1904 emise la professione religiosa. A compimento degli studi fu ordinato a Praga il 17 luglio 1910.

Impiegò i primi anni di sacerdozio nelle missioni popolari. Nel 1919 fu mandato a lavorare fra i greco-cattolici nella zona di Halic in Galizia, e quindi in Slovacchia, nell'eparchia di Prešov, dove svolse un intenso lavoro missionario. Nel marzo del 1935, dalla Congregazione per le Chiese Orientali fu nominato visitatore apostolico delle monache basiliane a Prešov e a Užhorod.

Con l'erezione della Vice-Provincia redentorista greco-cattolica di Michalovce, il p. Trčka, fu nominato vice-provinciale (23 marzo 1946). Subito si impegnò per la fondazione di nuove case religiose e la formazione dei giovani redentoristi.

Nella notte tra il 13 e il 14 aprile 1950 il governo cecoslovacco soppresse tutte le comunità religiose. Dopo un processo sommario, il 21 aprile 1952, fu condannato a 12 anni di carcere, durante i quali subì estenuanti interrogatori e terribili torture.

Trasferito nell'aprile del 1958 nella prigione di Leopoldov, a seguito di una polmonite contratta nella cella di rigore dove era stato rinchiuso per aver cantato un inno natalizio, morì il 23 marzo 1959.

Sepolto nel cimitero della prigione, dopo la restaurazione della Chiesa greco-cattolica, il 17 ottobre 1969, il corpo fu traslato dai confratelli a Michalovce, dove attualmente riposa nella chiesa redentorista dello "Spirito Santo".

Sua Santità Giovanni Paolo II il 4 novembre del 2001 lo ha proclamato Beato in piazza S. Pietro.

ANTIFONA D'INGRESSO

La salvezza dei giusti viene dal Signore;
Egli è loro difesa nel tempo della prova.

Sal 36,39

COLLETTA

Signore Dio nostro,
che hai dato al beato Metodio, sacerdote e martire,
una straordinaria forza nelle fatiche e nei tormenti,
concedi a noi, per sua intercessione,
di aderire fermamente al Vangelo di verità
e di giungere a contemplare in eterno il tuo volto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Se partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

4, 12-19

Carissimi, non siate sorpresi per l'incendio di persecuzione che si è acceso in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi.

Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; glorifichi anzi Dio per questo nome.

E' giunto infatti il momento in cui ha inizio il giudizio a partire dalla casa di Dio; e se incomincia da noi, quale sarà la fine di coloro che rifiutano di credere al vangelo di Dio?

E se il giusto a stento si salverà, che ne sarà dell'empio e del peccatore?

Perciò anche quelli che soffrono secondo il volere di Dio, si mettano nelle mani del loro Creatore fedele e continuino a fare il bene.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 125

R. Chi semina nel pianto, raccoglie nella gioia.

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

R.

Allora si diceva tra i popoli:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia.

R.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,
 come i torrenti del Nègheb.
 Chi semina nelle lacrime
 mieterà con giubilo. **R.**

Nell'andare, se ne va e piange,
 portando la semente da gettare,
 ma nel tornare, viene con giubilo,
 portando i suoi covoni. **R.**

CANTO AL VANGELO

Mt 10,32

R. Alleluia, alleluia.
 Chi mi riconoscerà davanti agli uomini,
 dice il Signore,
 anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio.
R. Alleluia.

VANGELO

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

✠ Dal vangelo secondo Matteo
 10, 28-33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna.

Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passerì!

Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi

rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Se il chicco di frumento, caduto in terra, muore, produce molto frutto. Con l'intercessione del beato martire Metodio Domenico, rivolgiamo al Signore la nostra preghiera, dicendo insieme:

R. Conforta il tuo popolo, Signore.

- Perché la Chiesa, nata dal sangue di Cristo e fecondata dalla testimonianza dei martiri, continui a mostrare al mondo la forza inespugnabile dell'amore, preghiamo. **R.**

- Perché la cattedra di Pietro, superata ogni divisione, torni ad essere simbolo e fonte di unità fra tutti i cristiani del mondo, preghiamo. **R.**

- Perché i cristiani perseguitati, sostenuti dal ricordo dei martiri, abbiano la certezza che la loro sofferenza e il loro sangue saranno sempre seme di nuovi credenti e sergente di salvezza, preghiamo. **R.**

- Perché la sensibilità cristiana, favorita dalla conoscenza della vita dei santi, sia sorgente di vocazioni al servizio di Dio e dei fratelli, preghiamo. **R.**

- Perché lo zelo missionario e il martirio del beato Metodio Domenico, sia per tutta la Congregazione fonte di speranza per un futuro sempre più ricco di persone generose che, forti della storia di santità dell'Istituto, sappiano rispondere al Signore con franchezza e collaborare con Lui nella redenzione per tutti gli uomini, preghiamo. **R.**

Ti benediciamo, o Signore, forza dei martiri. Fa' che con il beato Metodio Domenico possiamo sempre proclamare la nostra fede in Gesù tuo Figlio, nel cui nome siamo incamminati verso la santa Gerusalemme. Egli è Dio e vive e regna con te per i secoli eterni. Amen.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, questo sacrificio
nel ricordo del beato martire Metodio Domenico,
che nessuna prova poté separare dal corpo della tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Il segno e l'esempio del martirio.

V. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.
V. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.
V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno. **

A imitazione del Cristo tuo Figlio
il beato martire Metodio Domenico
ha reso gloria al tuo nome *
e ha testimoniato con il sangue
i tuoi prodigi, o Padre, *
che riveli nei deboli la tua potenza
e doni agli inermi la forza del martirio,
per Cristo nostro Signore. **

E noi *
con tutti gli angeli del cielo, *
innalziamo a te il nostro canto, *

e proclamiamo insieme la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
 Osanna nell'alto dei cieli.
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
 Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

“Chi vuol venire dietro a me,
 rinneghi se stesso,
 prenda la sua croce e mi segua”,
 dice il Signore.

Mt 16,24

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri
 rinnovi la tua Chiesa,
 donaci di imitare la meravigliosa forza
 del beato Metodio Domenico,
 per ottenere il premio promesso
 a chi soffre a causa del tuo nome.
 Per Cristo nostro Signore.

26 settembre

BEATO GASPARE STANGGASSINGER, sacerdote

Gaspare Stanggassinger nacque il 12 gennaio del 1871 a Berchtesgaden; era il secondogenito di 16 figli. Il padre, uomo stimato, era contadino e possedeva una cava di pietre.

Gaspare maturò fin da piccolo il desiderio di diventare sacerdote: tratteneva spesso i fratelli e le sorelle con prediche e processioni.

All'età di dieci anni si recò a Freising per la scuola, ma trovò notevoli difficoltà, tanto da rischiare di abbandonare gli studi. Riuscì ad andare avanti con notevole sforzo e preghiera. Durante le vacanze estive radunava ragazzi intorno a sé con l'intento di formarli alla vita cristiana.

Nel 1890, dopo l'esame di maturità, entrò nel seminario diocesano di Freising. In questo tempo comprese che il Signore lo chiamava a vivere la sua vocazione in uno stato diverso da quello diocesano.

Nel 1892, in seguito ad una visita dei missionari Redentoristi, decise di seguirli; entrò nel noviziato di Gars lo stesso anno, malgrado l'opposizione paterna, e nel 1895 ricevette l'ordinazione sacerdotale.

Il suo intento era di predicare il vangelo ai popoli più abbandonati, i superiori invece lo vollero formatore dei futuri missionari.

Oltre all'insegnamento, non mancava mai di prestare il suo aiuto pastorale nei villaggi vicini. Nonostante la mole di lavoro, era sempre disponibile; i ragazzi in lui non vedevano un superiore, ma un fratello.

Era grande devoto di Gesù Eucaristia; invitava tutti a ricorrere al SS. Sacramento nei bisogni e nelle ansie; la sua predicazione, a differenza della pratica del tempo, non incuteva terrore, ma era semplice e stimolava alla fiducia, alla carità fraterna e a prendere sul serio la vita cristiana.

Nel 1899 fu incaricato come direttore nel nuovo seminario di Gars. Dopo aver predicato un corso di esercizi ai ragazzi e aver partecipato all'apertura del nuovo anno scolastico, moriva a causa di una peritonite il 26 settembre dello stesso anno, a 28 anni.

Era solito dire: "I Santi hanno intuizioni speciali; per me che non sono un santo, ciò che è importante sono le verità semplici di sempre: Incarnazione, Redenzione e Santissima Eucaristia".

E' stato proclamato Beato da Giovanni Paolo II il 24 aprile 1988.

ANTIFONA D'INGRESSO

"Lasciate che i piccoli vengano a me
e non glielo impedito, perché a chi è come loro
appartiene il regno di Dio", dice il Signore.

Mc 10,14

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai concesso al beato Gaspare, sacerdote,
di annunziare gioiosamente la fede
e di dedicarsi alla formazione dei candidati al sacerdozio,
concedi a noi, per sua intercessione, di seguire il suo esempio
e di essere cooperatori del divin Redentore

con le parole e la testimonianza della vita.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Esprimere il nostro ringraziamento.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi
 4, 4-9

Fratelli, rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.

In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 130

R. Sei tu, Signore, tutta la mia forza.

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
 e non si leva con superbia il mio sguardo;
 non vado in cerca di cose grandi,
 superiori alle mie forze. **R.**

Io sono tranquillo e sereno

come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia. **R.**

Speri Israele nel Signore,
ora e sempre. **R.**

CANTO AL VANGELO

Mc 10, 15

R. Alleluia, alleluia.

“Chi non accoglie il regno di Dio come un bimbo,
non entrerà in esso”, dice il Signore.

R. Alleluia.

VANGELO

Gesù e i fanciulli.

✠ Dal vangelo secondo Marco
10, 13-16

In quel tempo, presentavano a Gesù dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano.

Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: “Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso”.

E prendendoli fra le braccia e imponendo loro le mani li benediceva.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Signore ha donato alla Chiesa il beato Gaspare quale ardente apostolo dei giovani. Rivolghiamo a Dio Padre le nostre preghiere perché lui è la fonte di ogni vita e di ogni santità.

R. Consacraci nella tua verità, Signore.

- Perché la Chiesa si faccia maestra di umanità per tutte le generazioni che si avvicinano a lei con fiducia, nella ricerca del senso della vita, preghiamo.

R.

- Perché coloro che si dedicano all'educazione dei giovani trasmettano i valori perenni della vita e la certezza che Dio segue il cammino di ogni uomo, preghiamo. **R.**

- Perché nessun uomo si permetta di illudere con effimere speranze e promesse le giovani generazioni, ma prepari loro un futuro sereno, preghiamo. **R.**

- Perché i cristiani si impegnino con la preghiera e con altri mezzi a loro disposizione a suscitare nelle famiglie e a sostenere le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, preghiamo. **R.**

- Perché nella nostra Congregazione non manchino mai giovani entusiasti e generosi che mettono la loro vita a servizio dei fratelli più abbandonati con l'annuncio missionario del vangelo, preghiamo. **R.**

O Signore, che ci hai chiamati amici perché partecipiamo al dono dell'apostolato, rendici capaci di corrispondere a questa tua amicizia con una maggiore generosità nell'amare te e i tuoi fratelli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo
in onore del beato Gaspare,
e per la partecipazione a questo sacrificio
donaci di esprimere nella vita la forza della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Il segno della vita consacrata a Dio.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, *

renderti grazie *

e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, *

Dio onnipotente ed eterno. **

Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli

hanno consacrato la vita a Cristo tuo Figlio, *

noi celebriamo, o Padre,

l'iniziativa mirabile del tuo amore, *

poiché tu riporti l'uomo

alla santità della sua prima origine

e gli fai pregustare i doni

che a lui prepari nel mondo rinnovato. **

Per questo segno della tua bontà, * uniti agli angeli e ai santi, *

con voce unanime *

cantiamo l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

“Non c'è amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici”,

dice il Signore.

Gv 15, 13

DOPO LA COMUNIONE

Questo sacro convito ci sostenga, Signore,
perché sull'esempio del beato Gaspare
testimoniamo nei pensieri e nelle opere
la luce della tua verità e l'amore verso i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

5 ottobre

BEATO FRANCESCO SAVERIO SEELOS, sacerdote

Francesco Saverio Seelos nacque l'11 gennaio 1819 a Füssen (Baviera, Germania).

Manifestando fin da ragazzo l'aspirazione al sacerdozio, dopo gli studi filosofici entrò nel seminario diocesano.

A seguito della conoscenza del carisma e dell'azione missionaria della Congregazione del SS Redentore, decise di farne parte e di partire per il Nord America.

Giunto negli Stati Uniti il 20 aprile 1843, entrò nel noviziato e concluse gli studi teologici ricevendo l'ordinazione sacerdotale il 22 dicembre 1844.

Iniziò il suo ministero pastorale a Pittsburgh in Pennsylvania come viceparroco del confratello S. Giovanni Neumann, svolgendo al contempo anche il compito di maestro dei novizi e dedicandosi alla predicazione missionaria.

Negli anni successivi fu parroco in diverse città e formatore degli studenti redentoristi. Considerato un esperto confessore e guida spirituale e un pastore sempre gioiosamente disponibile e sollecito verso i bisogni dei poveri e degli abbandonati, nel 1860 fu candidato a vescovo di Pittsburgh. Ottenuto dal Papa Pio IX di essere esonerato da tale responsabilità, si dedicò a tempo pieno all'attività missionaria itinerante, predicando in inglese e in tedesco negli stati del Connecticut, Illinois, Michigan, Missouri, New Jersey, New York, Ohio, Pennsylvania, Rhode Island e Wisconsin.

Nominato infine parroco della chiesa di S. Maria Assunta a New Orleans in Louisiana, si spense di febbre gialla, contratta per soccorrere gli ammalati, il 4 ottobre 1867, all'età di 48 anni e nove mesi.

Sua Santità Giovanni Paolo II lo ha beatificato il 9 aprile 2000.

ANTIFONA D'INGRESSO

I saggi rifulgeranno
come lo splendore del firmamento;
coloro che insegneranno a molti la giustizia
brilleranno come stelle per sempre.

Dn 12, 3

COLLETTA

O Dio, che hai dotato di singolare carità
il beato sacerdote Francesco Saverio Seelos
e lo hai inviato ad annunciare il mistero della redenzione
e a confortare gli afflitti,
concedi a noi, per la sua intercessione,
di operare con zelo per la tua gloria
e per la salvezza degli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi
2, 2-8

Fratelli, abbiamo avuto il coraggio nel nostro Dio di annunziarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte.

E il nostro appello non è stato mosso da volontà di inganno, né da torbidi motivi, né abbiamo usato frode alcuna; ma come Dio ci ha trovati degni di affidarci il vangelo così lo predichiamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori.

Mai infatti abbiamo pronunziato parole di adulazione, come sapete, né avuto pensieri di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 36

R. La bocca del giusto proclama la sapienza.

Confida nel Signore e fa' il bene,
abita la terra e vivi con fede.
Cerca la gioia nel Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore. **R.**

Manifesta al Signore la tua via,
confida in lui: compirà la sua opera;
farà brillare come luce la tua giustizia,
come il meriggio il tuo diritto. **R.**

La bocca del giusto proclama la sapienza,
 e la sua lingua esprime la giustizia;
 la legge del suo Dio è nel suo cuore,
 i suoi passi non vacilleranno. **R.**

CANTO AL VANGELO

Mt 10, 5. 9

R. Alleluia, alleluia.
 Il regno di Dio è in mezzo a voi,
 dice il Signore,
 portate il messaggio di pace
 a tutti gli uomini.
R. Alleluia.

VANGELO

Andate e ammaestrate tutte le nazioni.

✠ Dal vangelo secondo Matteo
 28, 16-20

In quel tempo gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato.
 Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato.
 Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli, la memoria del beato Francesco Saverio Seelos, ci invita a pregare Dio Padre, perché la Chiesa perseveri con coraggio nell'opera missionaria ed evangelizzatrice iniziata dagli apostoli.

R. Donaci, Signore, il coraggio della testimonianza.

- Perché il Papa, i vescovi e i sacerdoti, annunciando la salvezza, vivano davanti a tutti gli uomini il vangelo delle beatitudini, preghiamo. **R.**

- Perché tutti i popoli della terra conoscano che la pienezza dell'amore di Dio per noi si è manifestata nel dono del suo Figlio Gesù, da cui abbiamo vita e salvezza, preghiamo. **R.**

- Perché coloro che si sono consacrati a Cristo con la professione dei consigli evangelici sappiano seguire il loro Maestro sulla via del servizio e della croce, preghiamo. **R.**

- Perché i missionari Redentoristi siano sempre fratelli generosi delle persone a cui si avvicinano, e annuncino per primo l'amore di Dio verso ogni uomo, preghiamo. **R.**

- Perché noi qui presenti, confidando nella parola di Dio e sull'esempio del beato Francesco Saverio Seelos, non amiamo a parole, né con la lingua, ma con i fatti e nella verità, preghiamo. **R.**

O Dio, Padre di misericordia, che vuoi la felicità dei tuoi figli, fa' che guidati dallo Spirito Santo diffondiamo sempre attorno a noi gioia e serenità nel tuo nome. Per Cristo nostro Signore. Amen

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che ti offriamo
 nel ricordo del beato Francesco Saverio,
 perché dall'altare del sacrificio
 salga a te la lode perfetta
 e venga a noi la pienezza della tua misericordia.
 Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

L'esempio e l'intercessione dei santi.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, *
per Cristo nostro Signore. **
Nella testimonianza di fede dei tuoi santi *
tu rendi sempre feconda la tua Chiesa
con la forza creatrice del tuo Spirito, *
e doni a noi, tuoi figli,
un segno sicuro del tuo amore. **

Il loro grande esempio
e la loro fraterna intercessione *
ci sostengono nel cammino della vita *
perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza. **

E noi, *
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo con gioia *
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

“Andate in tutto il mondo
e predicate il Vangelo:
io sono con voi tutti i giorni
sino alla fine dei tempi ”,
dice il Signore.

Mc 16, 15; Mt 28, 20

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi sacramenti, Signore Dio nostro,
alimenti in noi la fede che gli apostoli ci hanno trasmesso
e che il beato Francesco Saverio Seelos
ha servito con amorosa dedizione.
Per Cristo nostro Signore.

16 ottobre
SAN GERARDO MAIELLA, religioso
Memoria

Gerardo Maiella nacque a Muro Lucano (Potenza) il 6 aprile 1726, in una famiglia di umili condizioni; il papà Domenico e la mamma Benedetta in compenso erano ferventi cristiani; alla loro scuola Gerardo imparò l'amore alla preghiera e al sacrificio. Rimasto ben presto orfano del padre, ed essendo l'unico figlio maschio, dovette provvedere alle necessità della famiglia lavorando come sarto. A 14 anni chiese di entrare nel convento dei Cappuccini dove si trovava lo zio materno, ma venne respinto per la sua malferma salute.

Dopo una breve esperienza come domestico del vescovo di Lacedonia, tornò a fare il sarto, ma con scarso profitto.

Nell'aprile del 1749, dimostrando una tenacia e una determinazione non comune, riuscì a farsi accettare dai Redentoristi che avevano predicato una missione popolare a Muro.

Dopo un periodo di prova e l'anno di noviziato, trascorsi nella casa di Deliceto, emise la professione religiosa, il 26 luglio 1752.

Pur osservando fedelmente la Regola, andò in giro questuando nei paesi circostanti per sovvenire ai bisogni materiali della comunità.

La sua presenza tra le persone mortificate dalla miseria e dall'ignoranza, soggette alle epidemie e alle crisi dei raccolti era vista come un segno di speranza. Gerardo ne capiva lo stato d'animo e dava a tutti un segno di fiducia nell'amore e nella misericordia di Dio.

Visse nella Congregazione per 5 anni come fratello coadiutore, distinguendosi per lo zelo apostolico, la pazienza nelle infermità, la carità verso i poveri, la profonda umiltà nel periodo di una infamante calunnia, l'eroica obbedienza, le penitenze e la preghiera costante.

Scrisse numerose lettere di direzione spirituale e un "Regolamento di vita".

Il Signore lo favorì di carismi, tra cui la profezia, l'intelligenza dei cuori e il dono dei miracoli. Morì il 16 ottobre 1755 a Materdomini (Avellino).

Fu beatificato da Leone XIII il 29 gennaio 1893 e canonizzato da Pio X l'11 dicembre 1904.

Nell'animo popolare la figura sempre amica di Gerardo Maiella è vista come segno di patrocinio, particolarmente per le mamme, i bambini e le partorienti.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sono stato crocifisso con Cristo
 e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.
 Questa vita che vivo nella carne,
 io la vivo nella fede del Figlio di Dio,
 che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Gal 2, 20

COLLETTA

O Dio, che hai attirato a te San Gerardo fin dalla sua giovinezza e lo hai reso conforme all'immagine del tuo Figlio crocifisso, fa' che anche noi, seguendo l'esempio della sua vita, siamo trasformati nella stessa immagine.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Corro verso la meta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Dalla lettera ai Filippesi di san Paolo apostolo

3, 8-14

Fratelli, tutto io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede.

E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dei morti.

Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo.

Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la meta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 15

R. Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
 Ho detto a Dio: “Sei tu il mio Signore,
 senza di te non ho alcun bene”.
 Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
 nelle tue mani è la mia vita. **R.**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
 anche di notte il mio cuore mi istruisce.
 Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
 sta alla mia destra, non posso vacillare. **R.**

Mi indicherai il sentiero della vita,
 gioia piena nella tua presenza,
 dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gv 12, 26

R. Alleluia, alleluia.
 Se uno mi vuol servire mi segua,
 e dove sono io, là sarà anche il mio servo.
R. Alleluia.

VANGELO

Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni
 12, 23-32

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “È giunta l’ora che sia glorificato il Figlio dell’uomo.
 In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.
 Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna.

Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà.

Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome”.

Venne allora una voce dal cielo: “L’ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!”.

La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: “Un angelo gli ha parlato”.

Rispose Gesù: “Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me”.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli carissimi, supplichiamo Dio, nostro Padre, sorgente di ogni santità, perché, con l'esempio e l'aiuto di san Gerardo, ci conceda di accettare e vivere la sua volontà.

R. Si compia, Signore, la tua volontà.

- I cristiani di tutta la terra, resi figli di Dio con il battesimo, vivano fedeli alla loro vocazione alla santità e, per piacere a Dio in ogni cosa, siano pronti a compiere la sua volontà, portando frutti di opere buone, preghiamo. **R.**

- I peccatori, che hanno sperimentato la misericordia di Dio, venendo riconciliati in Cristo, custodiscano il suo perdono con cuore sincero, preghiamo. **R.**

- Le mamme cristiane, che lottano per la difesa della vita dei loro figli, e i bambini, trovino nel loro protettore san Gerardo l'angelo che li guida nel cammino della vita, verso la piena manifestazione del Cristo, preghiamo. **R.**

- Gli ammalati, gli orfani, gli emarginati imitano san Gerardo riconoscendosi continuatori della missione di Cristo, povero e sofferente, e trovino nella disponibilità dei fratelli l'immagine del buon samaritano, preghiamo. **R.**

- Noi, che celebriamo questa Eucaristia, possiamo crescere nella carità alla mensa del corpo di Cristo e della sua parola, per essere disponibili alle necessità dei poveri, sull'esempio di san Gerardo, preghiamo. **R.**

O Dio, che conosci la vita degli uomini del nostro tempo, sottoposta a tante necessità e a tanti pericoli, esaudisci i voti e le preghiere dei tuoi figli, che si affidano al tuo amore di Padre. Per Cristo nostro Signore. Amen

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, con i doni che ti presentiamo all'altare, il sacrificio della nostra volontà, come accettavi l'immolazione del tuo servo Gerardo, offerta ogni giorno insieme con Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

La gloria dei santi.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, *

per Cristo nostro Signore. **

Nella festosa assemblea dei santi
risplende la tua gloria,
e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. **

Nella vita di san Gerardo ci offri un esempio, *
nell'intercessione un aiuto, *
nella comunione di grazia un vincolo di amore fraterno. **
Confortati dalla sua testimonianza, *
affrontiamo il buon combattimento della fede, *
per condividere al di là della morte
la stessa corona di gloria. **

Per questo, *
uniti agli Angeli e agli Arcangeli
e a tutti i santi del cielo, *
cantiamo senza fine *
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Nella misura in cui partecipate
alle sofferenze di Cristo, rallegratevi,
perché anche nella rivelazione della sua gloria
possiate rallegrarvi ed esultare.
Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo.
1 Pt 4, 13-14a

DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento che abbiamo ricevuto, Signore,
susciti in noi il desiderio continuo di piacerti
e ci impegni a compiere sempre la tua volontà,
nell'esempio di san Gerardo.
Per Cristo nostro Signore.

**RITO DELLA
MESSA
CON IL POPOLO**

RITI DI INTRODUZIONE

Quando il popolo si è radunato, il sacerdote con i ministri si reca all'altare; intanto si esegue il CANTO D'INGRESSO.

Giunto all'altare, il sacerdote con i ministri fa la debita riverenza, bacia l'altare in segno di venerazione ed eventualmente lo incensa. Poi, con i ministri si reca alla sede

Terminato il canto d'ingresso, sacerdote e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE.

Il sacerdote dice:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Il popolo risponde: Amen.

Segue il SALUTO, che il sacerdote rivolge al popolo allargando le braccia e dicendo:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.

Cfr 2 Cor 13, 13

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Oppure:

La grazia e la pace
di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
sia con tutti voi.

Cfr 1 Cor 1, 3

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Oppure: Benedetto nei secoli il Signore.

Segue l'ATTO PENITENZIALE. Il sacerdote invita i fedeli al pentimento con queste parole o con altre simili.

Fratelli,
per celebrare degnamente i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.

* Oppure:

Il Signore Gesù,
che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia,
ci chiama alla conversione.
Riconosciamo di essere peccatori
e invociamo con fiducia la misericordia di Dio.

* Oppure, specialmente nelle domeniche:

Nel giorno in cui celebriamo
la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte,
anche noi siamo chiamati a morire al peccato
per risorgere alla vita nuova.
Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi tutti insieme fanno la confessione:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
e, battendosi il petto, dicono:
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Segue l'assoluzione del sacerdote.

Poi il sacerdote, o un altro ministro idoneo, dice o canta le seguenti invocazioni o altre simili:

Signore,
mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore,
abbi pietà di noi.

Il popolo risponde:

Signore, pietà. oppure: Kyrie, eléison.

Sacerdote:

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori,
abbi pietà di noi.

Popolo:

Cristo, pietà. oppure: Christe, eléison.

Sacerdote:

Signore, che intercedi per noi presso il Padre,
abbi pietà di noi.

Popolo:

Signore, pietà. oppure: Kyrie, eléison.

Segue l'assoluzione del sacerdote:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde:

Amen

Seguono le INVOCAZIONI Signore, pietà, se non sono state già dette o cantate per l'atto penitenziale.

V. Signore, pietà. oppure: V. Kyrie, eléison.

R. Signore, pietà. R. Kyrie, eléison.

V. Cristo, pietà. V. Christe, eléison.

R. Cristo, pietà. R. Christe, eléison.

V. Signore, pietà. V. Kyrie, eléison.

R. Signore, pietà R. Kyrie, eléison.

Poi, quando è prescritto, si canta o si dice l'INNO:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo,
Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Terminato l'inno, il sacerdote, a mani giunte dice:

Preghiamo.

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento.

Quindi il sacerdote allarga le braccia e dice la COLLETTA.

Liturgia della Parola

Terminate le letture, segue l'OMELIA; essa è prescritta in tutte le domeniche e feste di precetto, ed è raccomandata negli altri giorni.

Quindi, quando é prescritta, si fa la **PROFESSIONE DI FEDE**:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili:

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... si é fatto uomo, **tutti si inchinano.**

e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
mori e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Terminata la Liturgia della Parola, i ministri preparano sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice e il messale; intanto si esegue il CANTO DI OFFERTORIO.

È bene che i fedeli esprimano la loro partecipazione per mezzo dell'offerta, portando il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, o altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri.

Il sacerdote, all'altare, prende la patena con il pane e tenendola leggermente sollevata sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce; e al termine il popolo può acclamare:

Benedetto nei secoli il Signore.

Il diacono, o il sacerdote, versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione
con la vita divina di colui
che ha voluto assumere la nostra natura umana.

Il sacerdote prende il calice e tenendolo leggermente sollevato sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Quindi depone il calice sul corporale.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce; e al termine il popolo può acclamare:

Benedetto nei secoli il Signore.

Il sacerdote, inchinandosi, dice sottovoce:

Umili e pentiti accogli, o Signore:
ti sia gradito il nostro sacrificio
che oggi si compie dinanzi a te.

Si possono incensare le offerte e l'altare. Poi il diacono o un ministro incensa il sacerdote e il popolo.

Il sacerdote, a lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce:

Lavami, Signore, da ogni colpa,
purificami da ogni peccato.

Ritornato in mezzo all'altare, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, il sacerdote dice:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

* Oppure:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia,
radunata nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio
gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'ORAZIONE SULLE OFFERTE.

Il sacerdote inizia la Preghiera eucaristica con il PREFAZIO.

PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP **P**adre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
congiunge le mani e dice:
di accettare questi doni,
traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
di benedire ✠ queste offerte,
questo santo e immacolato sacrificio.

E allargando le braccia, continua:

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace e la protegga,
la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra,
con il tuo servo il nostro Papa **N.**,
il nostro Vescovo **N.** [con me indegno tuo servo]
e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica,
trasmessa dagli Apostoli.

INTERCESSIONE PER I VIVI

1C **R**icòrdati, Signore, dei tuoi fedeli [**N.** e **N.**]

Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare.

Poi, con le braccia allargate, continua:

Ricòrdati di tutti i presenti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

2C **I**n comunione con tutta la Chiesa,
 ricordiamo e veneriamo
 anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria,
 Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
 san Giuseppe, suo sposo,
 i santi apostoli e martiri:
 Pietro e Paolo, Andrea,
 [Giacomo, Giovanni,
 Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
 Matteo, Simone e Taddeo,
 Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
 Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
 Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano]
 e tutti i santi;
 per i loro meriti e le loro preghiere
 donaci sempre aiuto e protezione.

Con le braccia allargate, prosegue:

CP **A**ccetta con benevolenza, o Signore,
 l'offerta che ti presentiamo
 noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:
 disponi nella tua pace i nostri giorni,
 salvaci dalla dannazione eterna,
 e accoglici nel gregge degli eletti.

Congiunge le mani.

Tenendo le mani stese sulle offerte, dice:

CC **S**antifica, o Dio, questa offerta
 con la potenza della tua benedizione,
 e degnati di accettarla a nostro favore,
 in sacrificio spirituale e perfetto,
 perché diventi per noi
 il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio,
 il Signore nostro Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronunziano con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione,
 prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
 egli prese il pane
 nelle sue mani sante e venerabili,
 alza gli occhi,
 e alzando gli occhi al cielo
 a te Dio Padre suo onnipotente,
 rese grazie con la preghiera di benedizione,
 spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
 inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
 questo è il mio Corpo
 offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi riprende:

Dopo la cena, allo stesso modo,
 prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
 prese questo glorioso calice
 nelle sue mani sante e venerabili,
 ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
 lo diede ai suoi discepoli, e disse:
 inchinandosi leggermente

Prendete, e bevetene tutti:
 questo è il calice del mio Sangue
 per la nuova ed eterna alleanza,
 versato per voi e per tutti
 in remissione dei peccati.
 Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

CP **M**istero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

1. Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

2. Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

3. Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo

Con le braccia allargate, il sacerdote continua:

CC **I**n questo sacrificio, o Padre,
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale
della beata passione,
della risurrezione dai morti
e della gloriosa ascensione al cielo
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina,
tra i doni che ci hai dato,
la vittima pura, santa e immacolata,
pane santo della vita eterna
e calice dell'eterna salvezza.
Volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno,
come hai voluto accettare
i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa
di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.

Si inchina, e a mani giunte, prosegue:

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta,
per le mani del tuo angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,
comunicando al santo mistero
del corpo e sangue del tuo Figlio,
in posizione eretta, facendosi il segno della croce, conclude:
scenda la pienezza di ogni grazia
e benedizione del cielo.

INTERCESSIONE PER I DEFUNTI

Con le braccia allargate, dice:

3C **R**icòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.],
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.

Congiunge le mani e prega brevemente per i defunti che vuole ricordare.

Poi, con le braccia allargate, prosegue:

Dona loro, Signore,
e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.

Con la destra si batte il petto, mentre dice:

4C **A**nche a noi, tuoi ministri, peccatori,
e con le braccia allargate, prosegue:
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,
di aver parte nella comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
[Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro,
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,

Agnese, Cecilia, Anastasia]
 e tutti i santi:
 ammettici a godere della loro sorte beata
 non per i nostri meriti,
 ma per la ricchezza del tuo perdono.

Congiunge le mani e dice:

CP **P**er Cristo nostro Signore
 tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
 fai vivere, benedici
 e doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP **P**er Cristo, con Cristo e in Cristo,
 o a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unità dello Spirito Santo,
 ogni onore e gloria
 per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:
 Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II

Questa Preghiera eucaristica ha un prefazio proprio, che fa parte della sua struttura. Si possono però usare anche altri prefazi, quelli specialmente che presentano in breve sintesi il mistero della salvezza.

- CP V. Il Signore sia con voi.
 R. E col tuo spirito.
 V. In alto i nostri cuori.
 R. Sono rivolti al Signore.
 V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio
 R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
 nostro dovere e fonte di salvezza, *
 rendere grazie sempre e in ogni luogo *
 a te, Padre santo, *
 per Gesù Cristo, tuo diletto Figlio. **

Egli è la tua Parola vivente, *
 per mezzo di lui hai creato tutte le cose, *
 e lo hai mandato a noi salvatore e redentore,
 fatto uomo per opera dello Spirito Santo
 e nato dalla Vergine Maria. **

Per compiere la tua volontà
 e acquistarti un popolo santo,
 egli stese le braccia sulla croce, *
 morendo distrusse la morte
 e proclamò la risurrezione. *

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, *
 cantiamo a una sola voce, la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
 Osanna nell'alto dei cieli.
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
 Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Padre veramente santo,
fonte di ogni santità,

congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito,
congiunge le mani, e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché diventino per noi il corpo e ✠ il sangue di Gesù Cristo
nostro Signore.

Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta,
come è richiesto dalla loro natura.

Egli, offrendosi liberamente alla sua passione,
prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inclinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in
adorazione.

Poi continua:

Dopo la cena, allo stesso modo,
prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese il calice e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inclinandosi leggermente

Prendete, e bevetene tutti:
 questo è il calice del mio Sangue
 per la nuova ed eterna alleanza,
 versato per voi e per tutti
 in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

CP **M**istero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

1. Annunziamo la tua morte, Signore,
 proclamiamo la tua risurrezione,
 nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

2. Ogni volta che mangiamo di questo pane
 e beviamo a questo calice
 annunziamo la tua morte, Signore,
 nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

3. Tu ci hai redenti con la tua croce
 e la tua risurrezione:
 salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:

CC **C**elebrando il memoriale
 della morte e risurrezione del tuo Figlio,
 ti offriamo, Padre,
 il pane della vita e il calice della salvezza,
 e ti rendiamo grazie
 per averci ammessi alla tua presenza
 a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione
al corpo e al sangue di Cristo
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

1C Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa **N.**,
il nostro Vescovo **N.**,
e tutto l'ordine sacerdotale.

2C Ricòrdati dei nostri fratelli,
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione,
e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza:
ammettili a godere la luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,
con gli apostoli e tutti i santi,
che in ogni tempo ti furono graditi:
congiunge le mani
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua gloria.

Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:
Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ora ti preghiamo umilmente:

manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché diventino il corpo e ✠ il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
congiunge le mani
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta,
come è richiesto dalla loro natura.

Nella notte in cui fu tradito,
prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Poi continua:

Dopo la cena, allo stesso modo,
prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inclinandosi leggermente

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

CP **M**istero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

1. Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

2. Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

3. Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi, il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:

CC Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

1C Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri, [san **N.**: **santo del giorno o patrono**]
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

2C Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa **N.**,
il nostro Vescovo **N.**, il collegio episcopale,

tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
congiunge le mani
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP **P**er Cristo, con Cristo e in Cristo
o a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:
Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA IV

Questa Preghiera eucaristica forma un tutt'uno con il suo prefazio, che non si può mai cambiare. Di conseguenza, non si può dire questa Preghiera eucaristica quando è prescritto un prefazio proprio. Si può dire in tutti gli altri casi, ma sempre con il suo prefazio, anche quando le rubriche prescrivono il prefazio del Tempo.

- CP** **V.** Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.
V. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.
V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie, *
 è bello cantare la tua gloria, *
 Padre santo, unico Dio vivo e vero: *
 prima del tempo e in eterno tu sei,
 nel tuo regno di luce infinita. **

Tu solo sei buono e fonte della vita,
 e hai dato origine all'universo, *
 per effondere il tuo amore su tutte le creature
 e allietarle con gli splendori della tua luce. **

Schiere innumerevoli di angeli
 stanno davanti a te per servirti,
 contemplano la gloria del tuo volto,
 e giorno e notte cantano la tua lode. *
 Insieme con loro anche noi,
 fatti voce di ogni creatura, *
 esultanti cantiamo: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
 Osanna nell'alto dei cieli.
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
 Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP **N**oi ti lodiamo, Padre santo,
per la tua grandezza:
tu hai fatto ogni cosa
con sapienza e amore.

A tua immagine hai formato l'uomo,
alle sue mani operose hai affidato l'universo
perché nell'obbedienza a te, suo creatore,
esercitasse il dominio su tutto il creato.
E quando, per la sua disobbedienza,
l'uomo perse la tua amicizia,
tu non l'hai abbandonato in potere della morte,
ma nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro,
perché coloro che ti cercano ti possano trovare.

Molte volte hai offerto agli uomini
la tua alleanza,
e per mezzo dei profeti
hai insegnato a sperare nella salvezza.

Padre santo, hai tanto amato il mondo
da mandare a noi, nella pienezza dei tempi,
il tuo unico Figlio come salvatore.
Egli si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo
ed è nato dalla Vergine Maria;
ha condiviso in tutto, eccetto il peccato,
la nostra condizione umana.
Ai poveri annunciò il vangelo di salvezza,
la libertà ai prigionieri,
agli afflitti la gioia.

Per attuare il tuo disegno di redenzione
 si consegnò volontariamente alla morte,
 e risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita.

E perché non viviamo più per noi stessi
 ma per lui che è morto e risorto per noi,
 ha mandato, o Padre, lo Spirito Santo,
 primo dono ai credenti,
 a perfezionare la sua opera nel mondo
 e compiere ogni santificazione.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC **O**ra ti preghiamo, Padre:

lo Spirito Santo

santifichi questi doni

congiunge le mani, e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino il corpo e ✠ il sangue

di Gesù Cristo, nostro Signore,

congiunge la mani

nella celebrazione di questo grande mistero,

che ci ha lasciato in segno di eterna alleanza.

*Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta,
 come è richiesto dalla loro natura.*

Egli, venuta l'ora d'essere glorificato da te,

Padre santo,

avendo amato i suoi che erano nel mondo,

li amò sino alla fine;

e mentre cenava con loro,

prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane e rese grazie,

lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli,

e disse:

inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena, e genuflette in adorazione.

Poi continua:

Allo stesso modo,
prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese il calice del vino e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inclinandosi leggermente

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

CP **M**istero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

1. Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

2. Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

3. Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, continua:

CC **I**n questo memoriale della nostra redenzione
celebriamo, Padre, la morte di Cristo,
la sua discesa agli inferi,
proclamiamo la sua risurrezione
e ascensione al cielo, dove siede alla tua destra;
e, in attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo il suo corpo e il suo sangue,
sacrificio a te gradito, per la salvezza del mondo.

Guarda con amore, o Dio,
la vittima che tu stesso hai preparato
per la tua Chiesa;
e a tutti coloro
che mangeranno di quest'unico pane
e berranno di quest'unico calice,
concedi che,
riuniti in un solo corpo dallo Spirito Santo,
diventino offerta viva in Cristo,
a lode della tua gloria.

1C **O**ra, Padre, ricordati di tutti quelli
per i quali noi ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro Papa **N.**,
del nostro Vescovo **N.**, del collegio episcopale,
di tutto il clero,
di coloro che si uniscono alla nostra offerta,
dei presenti e del tuo popolo
e di tutti gli uomini che ti cercano con cuore sincero.

Ricordati anche dei nostri fratelli
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti,
dei quali tu solo hai conosciuto la fede.

Padre misericordioso,
concedi a noi, tuoi figli, di ottenere
con la beata Maria Vergine e Madre di Dio,
con gli apostoli e i santi,
l'eredità eterna del tuo regno,
dove con tutte le creature,
liberate dalla corruzione del peccato e della morte,
canteremo la tua gloria,
congiunge le mani
in Cristo nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP **P**er Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:
Amen.

RITI DI COMUNIONE

Deposto il calice e la patena, il sacerdote, a mani giunte, dice:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

* Oppure:

Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e la libertà dei figli
diciamo insieme:

* Oppure:

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia,
segno di riconciliazione
e vincolo di unione fraterna,
preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

* Oppure:

Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla sapienza del Vangelo,
osiamo dire:

Con le braccia allargate, dice insieme al popolo:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Oppure in canto:

Pater noster, qui es in caelis:
 sanctificétur nomen tuum;
 advéniat regnum tuum;
 fiat volúntas tua, sicut in caelo, et in terra.
 Panem nostrum cotidiànum da nobis hódie;
 et dimítte nobis débíta nostra,
 sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris;
 et ne nos indúcas in tentatiónem;
 sed libera nos a malo.

Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
 concedi la pace ai nostri giorni,
 e con l'aiuto della tua misericordia
 vivremo sempre liberi dal peccato
 e sicuri da ogni turbamento,
 nell'attesa che si compia la beata speranza
 e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo,
 che hai detto ai tuoi apostoli:
 «Vi lascio la pace, vi do la mia pace,
 non guardare ai nostri peccati,
 ma alla fede della tua Chiesa,
 e donale unità e pace
 secondo la tua volontà.

Congiunge le mani,

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo risponde:

Amen

Il sacerdote, allargando e ricongiungendo le mani, dice:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Se si ritiene opportuno, il diacono, o il sacerdote aggiunge:

Scambiatevi un segno di pace.

* Oppure:

Come figli del Dio della pace,
scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

* Oppure:

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,
scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace.

* Oppure:

Nello Spirito del Cristo risorto
datevi un segno di pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un segno di pace secondo gli usi locali.

Il sacerdote dà la pace al diacono o al ministro. Poi prende l'ostia e la spezza sopra la patena, e lascia cadere un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Il Corpo e il Sangue di Cristo,
uniti in questo calice,
siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta o si dice:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.

Oppure in canto:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.

Questo canto si può ripetere più volte, se la frazione del pane si prolunga. L'ultima invocazione si conclude con le parole: dona a noi la pace [dona nobis pacem].

Il sacerdote, con le mani giunte, dice sottovoce:

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo,
che per volontà del Padre
e con l'opera dello Spirito Santo
morendo hai dato la vita al mondo,
per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue
liberami da ogni colpa e da ogni male,
fa' che sia sempre fedele alla tua legge
e non sia mai separato da te.

Oppure

La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue,
Signore Gesù Cristo,
non diventi per me giudizio di condanna,
ma per tua misericordia
sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

Genuflette, prende l'ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla patena, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Il sacerdote, rivolto all'altare, dice sottovoce:

Il Corpo di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo. Poi prende il calice e dice sottovoce:

Il Sangue di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

Prende poi la patena o la pisside, e si porta verso i comunicandi. Nel presentare a ognuno l'ostia, la tiene alquanto sollevata e dice:

Il Corpo di Cristo.

Il comunicando risponde:

Amen.

E riceve la comunione.

Nello stesso modo si comporta il diacono, quando distribuisce la comunione.

Quando si distribuisce la comunione sotto le due specie, si osservi il rito indicato in «Principi e norme», nn. 240-252.

Mentre il sacerdote si comunica con il Corpo di Cristo, si inizia il CANTO DI COMUNIONE.

Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote, o il diacono, o l'accollito, asperge la patena sul calice e quindi il calice.

Mentre asperge la patena e il calice, il sacerdote dice sottovoce:

Il sacramento ricevuto con la bocca
sia accolto con purezza nel nostro spirito, o Signore,
e il dono a noi fatto nel tempo
ci sia rimedio per la vita eterna.

Poi il sacerdote può tornare alla sede. Secondo i casi, si può osservare, per un tempo conveniente il «sacro silenzio», oppure si può cantare un salmo o un canto di lode e ringraziamento.

Il sacerdote, dalla sede o dall'altare, dice:

Preghiamo.

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento, se non l'hanno già fatto in precedenza. Poi il sacerdote, con le braccia allargate, dice
L'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE.

L'orazione dopo la comunione termina con la conclusione breve:

- se è rivolta al Padre:

Per Cristo nostro Signore.

- se è rivolta al Padre, ma verso la fine di essa si fa menzione del Figlio:

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

- se è rivolta al Figlio:

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

A questo punto si danno, quando occorre, brevi comunicazioni o AVVISI AL POPOLO. Segue il CONGEDO. Il sacerdote, rivolto verso il popolo, con le braccia allargate, dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo acclama:

E con il tuo spirito.

Il sacerdote benedice il popolo:

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

Il popolo risponde:

Amen.

Infine il diacono, o il sacerdote stesso, rivolto verso il popolo, a mani giunte, dice:

La Messa è finita: andate in pace.

* Oppure:

La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.

Oppure:

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

* Oppure:

Nel nome del Signore, andate in pace.

Il popolo risponde:

Rendiamo grazie a Dio.

Il sacerdote bacia l'altare in segno di venerazione come all'inizio; fa quindi con i ministri la debita riverenza e torna in sacrestia.

BENEDIZIONI SOLENNI

Il diacono o, in sua mancanza, il sacerdote stesso può invitare i fedeli con queste parole o con altre simili:

Inchinatevi per la benedizione.

Quindi il sacerdote, tenendo le mani stese sul popolo, pronunzia la benedizione.

Tutti rispondono: Amen.

NELLA SOLENNITÀ DEL SS. REDENTORE

Dio che nella resurrezione del Cristo
ha operato la nostra salvezza
e ci ha fatto suoi figli,
vi dia la gioia della sua benedizione.

R. Amen.

Il Redentore,
che ci ha dato il dono della vera libertà,
vi renda partecipi dell'eredità eterna.

R. Amen.

E voi, che per mezzo del battesimo
siete risorti in Cristo,
possiate crescere in santità di vita
per incontrarlo un giorno nella patria del cielo.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

NELLA FESTA DELLA MADONNA

Dio misericordioso,
che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine,
ha redento il mondo,
vi colmi della sua benedizione.

R. Amen.

Dio vi protegga sempre
per intercessione di Maria, vergine e madre,
che ha dato al mondo l'autore della vita.

R. Amen.

A tutti voi,
che celebrate con fede
la festa della Madonna del Perpetuo Soccorso,
conceda il Signore la salute del corpo
e la consolazione dello spirito.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

NELLA FESTA DI UN SANTO

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la festa di san...,
vi benedica e vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.

R. Amen.

Cristo Signore,
che ha manifestato in san...,
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R. Amen.

Lo Spirito Santo,
che in san...,
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore
nella sua Chiesa.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

INDICE

*Lettera del Superiore Generale
Approvazione Pontificia*

PROPRIO REDENTORISTA

San Giovanni Nepomuceno Neumann
Beato Pietro Donders
San Clemente Maria Hofbauer
Cuore Eucaristico di Gesù
Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso
Beato Nicola Čárneckyj, vescovo e Compagni martiri
Beato Gennaro Maria Sarnelli
Santissimo Redentore
Sant'Alfonso Maria de Liguori
Beato Metodio Domenico Trčka
Beato Gaspare Stanggassinger
Beato Francesco Saverio Seelos
San Gerardo Maiella

RITO DELLA MESSA

Riti di introduzione
Liturgia della Parola
Liturgia eucaristica
Preghiere eucaristiche
Riti di comunione
Riti di conclusione

BENEDIZIONI SOLENNI